

Oh oh Cavallo, cavalcando con San Paolo
un teatro per bambini

di

Simone Falcone, Dario Minoia, Alessandro Vergani

Atti degli Apostoli e Lettere di Paolo

www.parrocchiaghiffa.org

Personaggi

Paolo:

Paolo Giovane:

Angelo:

Sila:

EPISODIO 1

Chi è Paolo? - Accoglienza

Na'Im sta scappando inseguito da un poliziotto. Prima si nasconde tra il pubblico, poi, quando il poliziotto lo vede, scappa in mezzo al corridoio.

POLIZIOTTO

Fermo! Non puoi andare lì!

Na'Im non lo ascolta e scappa. Il poliziotto l'ha quasi afferrato, quando inciampa e batte la testa cadendo.

Entra Paolo da dietro le quinte, con al seguito Angelo, che batte rapido le dita sullo schermo di un tablet.

ANGELO

Mi spieghi perché lo stiamo facendo, Paolo?

PAOLO

Perché è la cosa più giusta.

ANGELO

Sì ma non possiamo interferire nelle cose umane liberamente. Esistono delle scartoffie da compilare e tutta la modulistica varia. Non hai visto l'avviso via mail?

PAOLO

Lo sai che non uso quella roba!

ANGELO

Sì ma ai piani alti si arrabbieranno e parecchio! Ho già ricevuto degli avvertimenti a causa tua!

PAOLO

Non credo che si arrabbieranno troppo, Angelo.

ANGELO

Sì ma...

PAOLO

E basta! Ma proprio a me dovevano assegnare l'Angelo più fastidioso e pignolo di tutti i cerchi celesti?

ANGELO

Dicevo solo che...

PAOLO

Zitto! Eccolo lì!

(CONTINUA)

ANGELO

Ok va bene. Ne sei proprio sicur...

PAOLO

Ma riesci a chiudere la bocca un nanosecondo?

*Paolo aiuta il poliziotto a rialzarsi,
tendendogli la mano.*

POLIZIOTTO

Grazie... Perché sei vestito con un asciugamano?

PAOLO

Veramente, questa è una toga!

POLIZIOTTO

Non sarai mica uno di quelli?

PAOLO

Quelli chi?

POLIZIOTTO

Quelli che ogni giorno provano ad attraversare i confini! Ogni giorno, quei maledetti! E te pensa? Non hanno nemmeno il passaporto e pretendono di venire nel mio stato!

PAOLO

E la cosa ti infastidisce?

POLIZIOTTO

Certo! Rubano tutto il lavoro!

PAOLO

Ma tu ce l'hai un lavoro.

POLIZIOTTO

Comunque tu chi sei? Perché sei qui? È zona vietata!

ANGELO

Bada a chi parli! Lui è San Paolo di Tarso.

POLIZIOTTO

E io sono Harry Potter!

L'angelo si mette in posizione da box e si avvicina minaccioso al poliziotto.

ANGELO

Ehi! Vuoi vedertela con me, gradasso? Guarda che sono il due volte campione di aerobica del settimo anello del paradiso!

PAOLO

Angelo...

POLIZIOTTO

Ma cosa vi siete bevuti voi due?

PAOLO

Vieni con me...

POLIZIOTTO

Dove? Al massimo vi arresto! Ci scommetto che siete due clandestini voi!

ANGELO

Clandestini? Nossignore! Ho tutti i documenti firmati da San Pietro in persona.

Angelo estrae due pergamene.

ANGELO

Visto? Passaporti celestiali con tutti i timbri.

Il poliziotto osserva i passaporti.

POLIZIOTTO

Qui dice "da rinnovare, scaduto nel 1991". Visto lo sapevo che siete immigrati e pure clandestini! E poi che posto sarebbe questo paradiso?

Il poliziotto tira fuori le manette.

POLIZIOTTO

Siete in arresto! Fermi là.

PAOLO

Sì, sì siamo in arresto! Ma prima permettimi di mostrarti una cosa...

Paolo trascina il poliziotto di alcuni passi per una spalla.

POLIZIOTTO

Ma cos...

PAOLO

Ora chiudi gli occhi.

POLIZIOTTO

Sì certo, così mi scappate.

PAOLO

E chiudi 'sti occhi!

POLIZIOTTO

Ma...

PAOLO

Prometto che non scappo.

Il poliziotto chiude gli occhi. Cambio scenografia. Il poliziotto apre gli occhi.

POLIZIOTTO

Wow! Ma dove siamo?

PAOLO

A Gerusalemme, amico mio. E siamo nell'anno 35 D.C., se te lo stessi chiedendo.

POLIZIOTTO

Ma cos... Ma com...

ANGELO

Certo che ti cerchi i più svegli tu!

POLIZIOTTO

Che trucco è questo? Riportami indietro!

PAOLO

Aspetta, voglio mostrarti una cosa... Guarda...

Si avvicina una folla, trascinando un uomo legato, Santo Stefano, Paolo Giovane è in mezzo a loro.

POLIZIOTTO

Chi sono?

PAOLO

Quello sono i giudici del popolo, e tra loro c'è un uomo che verrà condannato.

POLIZIOTTO

Se ha fatto qualcosa di sbagliato...

PAOLO

Ha solo professato la sua fede!

POLIZIOTTO

Come quelli lì che vengono nel mio paese...
Professano il loro credo fasullo e vogliono costruire le loro chiese. Ah, ma non a casa mia!

ANGELO

Ciccio, guarda che quello è Santo Stefano. Uno dei primi cristiani.

PAOLO

Guarda. Ci sono anche io, quanto ero giovane e stupido!

Paolo indica uno nella folla, vestito con una toga elegante, con una grossa pergamena in mano.

POLIZIOTTO

Quello saresti tu? E quello Santo Stefano? Perché lo condannate? Cosa ha fatto di male?

PAOLO

Ha raccontato a tutti della venuta di Gesù Cristo, il mio maestro.

POLIZIOTTO

E cosa c'è di male?

PAOLO

Professa la fede sbagliata... O almeno così credevamo. Era la fede sbagliata per noi.

Paolo Giovane comincia a leggere dalla pergamena.

PAOLO GIOVANE

E noi, Sommi Giudici del popolo, ti condanniamo a morte per lapidazione, per aver professato falsi idoli, con il solo intento di sovvertire l'ordine. Portatelo via.

La folla porta Santo Stefano dietro le quinte.

POLIZIOTTO

Ma dove lo portano? Cosa fanno?

ANGELO

Paolo, è proprio tonto questo qui! Secondo te cosa gli faranno? Non hai sentito cosa ha detto Saulo?

POLIZIOTTO

Saulo?

PAOLO

Già all'epoca mi chiamavo così!

POLIZIOTTO

Basta! Non voglio più stare qui! Portami via! Avete ucciso un uomo innocente! Siete dei mostri! Portatemi via!

ANGELO

Già, innocente! Innocente come quelli che arresti e fai condannare ogni giorno. Colpevoli di scappare da guerra e povertà e di professare un credo diverso. Cosa hanno di diverso da Stefano? Eppure per lui ti sei dispiaciuto!

POLIZIOTTO

Ci sono delle leggi, non possono entrare cani e porci nel nostro stato.

PAOLO

Già... Anche io seguivo le regole. Guarda.

Paolo Giovane esce dalle quinte, seguito da dei soldati, con una spada al fianco.

PAOLO

Sto andando a Damasco, ora.

POLIZIOTTO

A Damasco?

ANGELO

Bella storia, quella! Mi piace sempre.

PAOLO

C'era una comunità di cristiani molto forte a Damasco e andavano debellati.

POLIZIOTTO

Eri un persecutore?

PAOLO

Tra i peggiori e i più temuti, ma quel giorno successe qualcosa.

Paolo Giovane cade a terra, accecato.

VOCE DI GESÙ

Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?

PAOLO GIOVANE

Chi sei? Chi parla? Perché non ci vedo più? Chi parla?

VOCE DI GESÙ

Sono quel Gesù che tu perseguiti. Ora alzati e va a Damasco. Lì ti sarà detto cosa fare.

SOLDATO 1

Chi è che ha parlato? Di chi era quella voce?

SOLDATO 2

Non lo so... L'eco? Prendi Saulo. Portiamolo a Damasco, lì capiremo perché non ci vede.

I soldati portano Paolo Giovane dietro le quinte.

POLIZIOTTO

Gesù ti ha parlato?

PAOLO

In persona!

POLIZIOTTO

Ecco vedi? Ti ha reso cieco, perché perseguitavi i cristiani. Si è vendicato su di te!

ANGELO:

Ma ti sembra forse cieco ora? Paolo qui perdiamo tempo.

PAOLO

Proprio non capisci?

POLIZIOTTO

Cosa?

PAOLO

Gesù Cristo mi ha concesso una seconda possibilità.
Ha letto l'odio nel mio cuore e l'ha perdonato.
Quanto odio c'è nel tuo cuore?

POLIZIOTTO

Io faccio il mio dovere.

PAOLO

Tu perseguiti gli ultimi, come facevo io...
Infierisci sui meno fortunati. Solo perché hanno una
pelle diversa o una lingua o una religione diverse.

POLIZIOTTO

Io proteggerò il mio stato.

PAOLO

Anche io credevo di farlo.

*Entra Anania, ingobbato, con un bastone. Parla
con Gesù, rivolto al cielo.*

ANANIA

Fammi capire bene, Signore. Questo perseguita i
cristiani, ce ne fa di cotte e di crude... E ora devo
guarirlo?

VOCE DI GESÙ

Esatto Anania.

ANANIA

E poi devo pure battezzarlo? Certo che, con tutto il
rispetto, ne hai di pretese, Signore!

VOCE DI GESÙ

Vai Anania!

ANANIA

Ma signore, non so se hai sentito cosa ha fatto
questo qui...

VOCE DI GESÙ

E basta Anania! Ho un angelo in paradiso che è
proprio come! Fa come ti ho detto! Egli è mio
strumento ora.

ANANIA

Sì, sì, ok, farò come hai detto.

*Due uomini portano fuori Paolo Giovane su un
lettino, con gli occhi chiusi.*

UOMO 1
È così da tre giorni ormai.

ANANIA
Lo so, lo so, spostatevi.

Anania impone le mani su Paolo Giovane.

ANANIA
(molto velocemente) Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo.

VOCE DI GESÙ
Anania...

ANANIA
Cosa?

VOCE DI GESÙ
Fallo bene.

ANANIA
Uff, ne sei sicuro? Ok... Sicuro... Bene... Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo.

Paolo Giovane si alza dal letto e apre gli occhi.

PAOLO GIOVANE
Io ci vedo, ci vedo. È un miracolo!

ANANIA
No! È l'amore di Gesù. Egli ti perdona e ti dona un nuovo nome e nuove vista.

PAOLO GIOVANE
Sia benedetto il cielo.

ANANIA
Vieni con me Paolo, devo raccontarti molte cose.

Escono Anania, Paolo Giovane e i due uomini.

POLIZIOTTO
Gesù ti ha perdonato. Hai perseguitato così tante persone... Ma ti ha perdonato.

ANGELO
Forse ci siamo.

POLIZIOTTO
Cosa posso fare per ottenere il perdono per tutto il male che ho fatto?

PAOLO

Ama e perdona. È l'unico modo. Io ero cieco e un uomo diverso da me, che credeva in cose diverse mi ha guarito. E insieme abbiamo fatto cose straordinarie.

POLIZIOTTO

Cosa devo fare?

PAOLO

Non avere paura degli altri. Insieme si può crescere, anche nelle differenze. Ecco chiudi gli occhi. Che torniamo a casa.

Il poliziotto chiude gli occhi. Cambio scenografia. Li riapre.

PAOLO

Guarda, c'è il ragazzo che inseguivi... Va, sai cosa fare.

Il poliziotto guarda il ragazzo, che è entrato, nel frattempo, lo insegue. Il ragazzo prova a scappare ma è spalle al muro. Il poliziotto va da lui e lo abbraccia. Na'Im è sorpreso, poi lo abbraccia anche lui.

ANGELO

Alla fine ce l'hai fatta...

PAOLO

Basta credere nelle persone. Andiamo. Ho molti altri da incontrare.

ANGELO

Come molti altri? Hai idea della montagna di scartoffie che dovrò firmare in paradiso? E chi lo dice a San Pietro adesso?

Escono tutti.

EPISODIO 2Chi è Paolo? - Crescere insieme

Suona una campanella scolastica. Un bambino esce dalle quinte e si dirige verso il fondo della sala, per uscire da scuola. Mentre cammina, dalla parte opposta, spuntano 3 bulli che lo bloccano e lo riportano a spintoni al centro della scena. Vicino alle quinte, ci sono alcune sedie disposte a cerchio sulle quali, immobili come statue, stanno Paolo giovane (Paolo G) e altri due o tre attori.

BULLO 1

Dove credi di andare nanerottolo?!

Il bambino è spaventato. Il bullo 2 non aspetta risposta alla domanda

BULLO 2

Prima di andartene ci devi dire la verità!

BAMBINO

Quale verità?

BULLO 3

Come fanno i tuoi amichetti a sopportare quel naso orribile che hai?

BULLO 1

Già, per non parlare della bocca sdentata!

BULLO 2

E poi, sempre saccentello e "sotuttoio"! Beh, c'è una cosa che non sai nanerottolo: quanto ti farà male questo pugno.

Il bullo 2 dà un pugno in pancia al bambino.

Il bimbo si piega in due dal dolore e dallo sconforto. I bulli ridacchiano.

BAMBINO

Vi prego, lasciatemi stare! Non vi ho fatto niente! perchè ce l'avete tanto con me?

BULLO 1

E lo chiedi anche? Perchè sei uno sfigatello, secchione, brutto e senza una lira! Ecco, perchè!

BAMBINO

Ma io non faccio del male a nessuno...

BULLO 2

Fai male alla nostra vista; guardati, con la tuta da ginnastica e le scarpe fuori moda! Tu sei diverso,

(CONTINUA)

(CONTINUA)

BULLO 2 (SEGUE)

moccioso! Troppo diverso, magari a furia di pestarti diventi normale!

I bulletti ridono e, nel mentre, il bambino riesce a fuggire dirigendosi verso la porta. I bulli ridono e ridono senza accorgersi che la preda è fuggita. Quando se ne accorgono, si dirigono anch'essi verso la porta ma a metà strada sbattono contro Paolo e Angelo che stanno entrando. Tutti cadono a terra. I bulli sono storditi. Paolo e Angelo, come se niente fosse, si rialzano e riprendono il cammino verso il palco, confabulando.

ANGELO

Che botta. Meno male che ho l'assicurazione per gli infortuni. Paolo... Aspetta. Andiamo ad aiutarli a rialzarsi.

PAOLO

Oh, non ce n'è bisogno. Tra un istante verranno loro da noi.

I bulli si rialzano e cominciano a inveire contro Paolo e Angelo.

BULLO 1

Oh, scemi, dove credete di andare?

ANGELO

Oh no, sono bulli. Io odio i bulli. Mi verrebbe voglia di spedirli subito in purgatorio.

I bulli si avvicinano con aria di sfida ai due, ormai tutti in zona palco. Vanno davanti a Paolo e Angelo, ingrossando il petto.

PAOLO

Calmi boys, non ci siamo visti e ci siamo scontrati. Tutto risolto.

BULLO 2

Oh, ce l'hai con me? Dico ce l'hai con me? (rivolto a paolo)

BULLO 3

Guarda quello, va in giro con giacca e cravatta! Oh ma come stai, tipo? (rivolto ad angelo)

ANGELO

Adesso me la tolgo e ti faccio vedere le stelle!

BULLO 3

Uooh uoh uho uoh! Senti come canta l'angioletto! Io con questo pugno ti faccio vederere i tuoi denti per terra!

I bulli ridacchiano

Angelo si sta innervosendo. Paolo lo calma.

PAOLO

Angelo... Lascia fare a me.

BULLO 1

Uoooooh, e tu chi sei con su quell'asciugamano?

PAOLO

È una tonaca.

BULLO 2

Ah, sei una monaca!

I bulli scoppiano in fragorose risatacce e si battono i cinque a vicenda per le battute.

PAOLO

Sentite, ragazzi, dove stavate correndo così di fretta? Forse stavate inseguendo qualcuno?

BULLO 1

Già proprio così! Stavamo inseguendo un bambino stupido e strano. Strano più di te!

PAOLO

E per quale motivo?

BULLO 2

Cosa te ne frega, monaca?

Di nuovo i bulli ridacchiano (ancora più forte di prima). Angelo si avvicina ai bulli. Con uno schiocco di dita tappa loro la bocca. I bulli sono sorpresi e spaventati e provano a gridare ma con la bocca chiusa. Paolo guarda angelo con aria interrogativa.

ANGELO

Dai, Paolo non mi guardare così. Abbiamo già sentito troppo da questi teppistelli. Ora andiamo che dobbiamo fare ancora qualche commissione per il paradiso. Dunque sulla lista della spesa c'è...

PAOLO

Aspetta, Angelo. Per favore, riapri la bocca a questi qua che proviamo a ragionarci!

Angelo è svegliato.

ANGELO

Uff... E va bene! Sei tu il capo. Promettete (rivolto ai bulli) di ascoltare quest'uomo per un momento, dopo che vi avrò riaperto quella boccuccia fastidiosa?

I bulli annuiscono in coro con la testa.

Angelo riapre loro la bocca.

BULLO 1

Uoooooh, ma sei potente tu!

BULLO 2

Cioè, sta roba è totale!

PAOLO

Fate silenzio e venite qui da parte con me. Devo farvi vedere una cosa.

I bulli si fanno da parte con Paolo e Angelo.

PAOLO

Angelo...

Angelo prende un telecomando dalla tasca e schiaccia play. Paolo G e gli altri, seduti sulla sedia, prendono vita dopo l'immobilità iniziale. Inizia la scena del passato.

Intorno al cerchio sono tutti molto agitati e inveiscono gli uni contro gli altri. Sono in tre o quattro.

ANTAGONISTA

Assolutamente no! Loro non sono nati Ebrei e non possono diventare Cristiani!

PARTECIPANTE 1

Completamente d'accordo!

PAOLO G

Io mi trovo, completamente, pacificamente, in disaccordo con voi.

ANTAGONISTA

Ecco il solito Paolo tollerante e illuminato. Fosse per te, anche le bestie potrebbero pregare.

PAOLO G

Vuoi forse dire che i non ebrei, i pagani, sono delle bestie?!

ANTAGONISTA

Beh, di sicuro credono... In cose bestiali!

PAOLO G

Credono in cose diverse e quindi si comportano in modo diverso. Ma ora hanno chiesto di diventare cristiani perchè hanno accolto Gesù dentro di loro!

ANTAGONISTA

Loro hanno accolto Gesù, ma Gesù ha accolto loro?
Dovrebbero andarsene, fosse per me, a predicare le
loro divinità pagane in altri luoghi!

PAOLO G

Hanno chiesto di essere cristiani. E già lo sono. Già
ci credono. Perché vuoi negare questa scelta?

ANTAGONISTA

Perché sono diversi, sono troppo diversi da noi
ebrei! Sempre sporchi, sempre rabbiosi, sempre così
strani. Niente da fare, per me nessuno può essere
cristiano se non è stato prima Ebreo.

PARTECIPANTI 1 E 2

D'accordo con lui!

*Escono tutti. Paolo esce, un attimo dopo,
sbuffando avvilito.*

*La scena si blocca. Rientrano in scena Paolo,
Angelo e Bulli.*

BULLO 1

Perché ci hai fatto vedere 'sta roba? Ma poi come
avete fatto ad andare nel passato?

PAOLO

Non è importante. La storia non è ancora finita.
Angelo, accelera un pò.

*Tornano in disparte e Angelo preme sul
telecomando. Rientra in scena l'antagonista. Si
muove velocizzato perché il tempo scorre veloce.
Angelo si rende conto di essere andato troppo
avanti con il tempo quindi stoppa e torna
indietro. Antagonista fa le stesse cose al
contrario. Angelo commenta queste stupidate (può
farlo più di una volta questo giochetto). Poi,
riparte la storia. L'antagonista è per terra,
vestito di stracci, povero e malandato. Gli
unici che vengono a dargli conforto, offrendogli
un po' d'acqua sono i "non ebrei", convertiti al
cristianesimo. Passano un po' di donne e uomini
con dell'acqua.*

ANTAGONISTA

Perché mi aiutate? Io vi ho perseguitato. Vi ho
maltrattato.

NON EBREO

Perché tu ora hai bisogno di cure e amore. E Gesù
insegna ad avere pietà per tutti, compresi quelli che
ti trattano male.

*Va via il non ebreo. Antagonista esterrefatto.
Arriva Paolo.*

PAOLO G

Hai visto? Ora sei tu che hai bisogno. E proprio loro, quelli che tu hai odiato per così tanto tempo, vengono a perdonarti e aiutarti. Gesù ci converte all'amore. Tutti. E quindi accetta ogni diversità.

*I due escono. L'antagonista è ora felice.
Riprende la scena del presente.*

BULLO 1

Oh, bomber, sei troppo bravo con sta cosa della macchina del tempo.

BULLO 2

Dammi sto telecomando, angioletto!

ANGELO

Prova a prendermelo e ti tappo la bocca di nuovo! Ma avete capito qualcosa da questa storia o no?

BULLO 3

Boh... Sì... Chissenefrega!

BULLO 1

Beh, dobbiamo andare a pestare qualche altro boccia. Ciao bombers, in grinta.

BULLO 2

Ciao monaca! Oh, ma quello della storia eri tu da giovane? L'asciugamano ce l'avevi lo stesso!

I bulli scoppiano in un'altra risata inutile e se ne vanno. Angelo è a aperta, Paolo sembra piuttosto indifferente.

ANGELO

Ma veramente? cioè questi non hanno cervello! Mi spiace paolo, ma qui abbiamo fallito, credo. non hanno imparato la lezione.

PAOLO

Era difficile capire angelo. Ma vedrai che prima o poi la lezione la capiranno. E sarà il bambino che tanto odiano a fargliela capire.

Paolo e Angelo escono.

*Suona la campanella ed entra un professore.
Entrano i bulli.*

PROF

Voi tre!

BULLO 1

Sì, prof?

PROF

Datemi il diario. Devo parlare con i vostri genitori. Ormai in tanti si lamentano che picchiate, rubate le merende, fate scherzi cattivi e insultate. È ora che la finiate; salterete la gita e vi renderò la vita scolastica difficile. Così imparerete a sentirvi superiori.

I bulli si spaventano. Entra il bambino dal fondo.

BAMBINO

Fermo prof! Non faccia niente. Non voglio che loro siano puniti per causa mia. Io li perdono. Io ho i miei amici e la mia vita felice. Loro non ce l'hanno. Loro soffrono e sono soli. Non voglio farli soffrire di più. Li perdono per quello che mi hanno fatto. Tutti quanti.

PROF

Il vostro piccolo compagno di scuola è più saggio di voi che siete grandi. Ebbene... Arrivederci!

Il professore chiude il registro con una mano e se ne va via.

I bulli sorridono al piccolo per la prima volta, lo ringraziano e gli chiedono di giocare con lui, che accetta. Escono felici.

Paolo fa spuntare la testa dalle quinte.

PAOLO

Visto? Il bambino ha imparato a perdonare. Come i non ebrei hanno perdonato noi che non li accettavamo. E i bulli hanno accettato il bambino così diverso da loro, come noi abbiamo accolto i non ebrei.

ANGELO

C'era bisogno della morale Paolo? Secondo te non hanno capito?

PAOLO

Non si sa mai, Angelo, meglio specificare.

ANGELO

Voi avete capito bambini vero? Beh se non avete capito andate a catechismo! Va bene, va bene, ma adesso passiamo alle cose serie... Sulla lista della spesa c'è... Un cuscino a forma di nuvola per Pietro... Un paio di piume di pavone per...

Angelo va avanti a dire la lista mentre entrambi escono dal fondo.

EPISODIO 3Chi è Paolo? - Coscienza civile

Entrano, ben divisi nei due lati del palco, un carcerato, un giudice e Paolo G, Sila, un giudice antico, un accusatore e una piccola folla.

Quando parla un lato, l'altro sta fermo e viceversa.

ACCUSATORE

Popolo di Filippi, gente del mio paese, vi porto questi due uomini perché li giudichiate. Essi professano un credo pericoloso e, a causa loro, nessuno viene più nella mia onesta bottega a farsi predire il futuro!

Cambio scena

GIUDICE

Imputato, sei accusato di aver attentato alla vita del sindaco della tua città! Come ti dichiari?

Cambio scena

GIUDICE ANTICO

Come vi dichiarate davanti a tali legittime accuse?

Cambio scena

CARCERATO

Io volevo dimostrare il mio dissenso davanti a una politica che mi lascia senza lavoro e senza speranze! Volevo che il sindaco capisse il male che ha fatto a me e ai suoi concittadini, con la sua condotta corrotta e irresponsabile.

GIUDICE

Quindi ti dichiari colpevole?

Cambio scena

PAOLO G

Se l'accusa è aver raccontato a tutti di Gesù nostro Maestro e guida, allora siamo colpevoli e accettiamo la nostra condanna.

SILA

Paolo, cosa dici?

GIUDICE ANTICO

Portateli via!

(CONTINUA)

Paolo G e Sila sono trascinati dalla folla urlante, ma escono con calma e dignità. Il carcerato esce scortato da un poliziotto che entra dalle quinte, ma continua a urlare e dare la colpa al sindaco della sua città.

Paolo e Angelo entrano in scena. Sono in carcere. Spiano il carcerato, che è in cella dietro una guardia e si agita e urla di voler essere liberato.

ANGELO

Non ti sei stancato del carcere Paolo? Non ci sei stato abbastanza volte nella tua vita? Aspetta! Hai qualche pena da scontare? Dimmelo, perché certe cose devo comunicarle in paradiso!

PAOLO

Tranquillo, Angelo. Siamo qui perché un ragazzo che mi sta a cuore si trova nei guai.

ANGELO

Chi? Il pazzo che lancia pietre ai politici? Certo che te li scegli bene tu, gli amici!

PAOLO

Ma guardalo! Non riesce ad accettare di essere stato arrestato. Crede di combattere per una giusta causa. Anzi, la causa è giusta ma...

ANGELO

(interrompendo Paolo)

... I metodi sono giusto un tantino irruenti. Ma hai visto che pietra ha tirato?! Io non sarei nemmeno in grado di tirarla su... E dire che sono forte!

Angelo mostra i muscoli gracili.

CARCERATO

Guardia! Guardia! Liberami! Non dovrei stare qui!

GUARDIA

Liberarti? E poi? Prendiamo anche un te con i pasticcini insieme? Perché non andiamo a farci una passeggiata? Vuoi un gelato? Ma fammi il favore di startene zitto!

CARCERATO

Non posso stare in carcere! Ho fatto ciò che è giusto e che andava fatto!

GUARDIA

Facciamo così: ora ti libero e ti metto in mano un altro sasso, così puoi lanciarlo anche contro la mia macchina!

CARCERATO

Liberatemi o appena evado faccio un macello!

GUARDIA

Ora basta! Zitto e buona notte.

CARCERATO

Perché nessuno mi capisce? Perché nessuno comprende la mia rabbia, davanti ai miei diritti calpestati? Perché? Dovrebbero starci loro in carcere, quelli che hanno rubato soldi pubblici e che mi hanno fatto perdere il lavoro! Non io!

Paolo entra in cella

PAOLO

Io ti capisco, amico mio! Non sai quante volte sono stato in carcere, perché professavo ciò che ritenevo giusto.

ANGELO

Senza sassi volanti, però!

PAOLO

Angelo...

CARCERATO

E voi due chi siete? Come avete fatto a entrare?

PAOLO

Che maleducato! Sono Paolo, San Paolo da Tarso, mentre lui è il mio amico Angelo, che, anche se non ha le ali, è un angelo in prova.

CARCERATO

Certo che ho bevuto parecchio ieri sera! Ora vedo pure Paolo di Tarso! Il prossimo chi è Pietro?

ANGELO

Pietro ha da fare, toccano tutti a noi i compiti più piacevoli!

PAOLO

Bando alle chiacchiere. Io ti capisco! È brutto urlare una causa che nessuno ascolta. Poi, il primo istinto è la violen...

Non riesce a finire la frase perché il carcerato li sta spingendo fuotri dal carcere, verso le sbarre.

CARCERATO

Fuori, fuori. Non so se sto impazzenfo o che, ma fuori dalla mia cella!

ANGELO

Ehi, criminale, guarda che lui è qui per aiutarti!

CARCERATO

È un avvocato?

PAOLO

Non esattamente, ma se mi permetti di parlart...

CARCERATO

Non è un avvocato? Allora fuori.

Il carcerato torna a dormire.

ANGELO

Va beh, ci abbiamo provato! Ora dove andiamo? Lo so io! C'è un torneo di calcio in paradiso! Se ci sbrighiam...

PAOLO

(interrompendo Paolo)

No, Angelo! Ho un'idea! So io come fare con quelli testardi come lui!

ANGELO

Lo sospettavo! E anche quest'anno addio Coppa del Terzo Cielo!

PAOLO

Tutti sognano, no? Pure chi è in prigione! Agiremo nei suoi sogni!

ANGELO

Ma hai idea delle scartoffie che devo compilare prima? Servono i permessi e non sto molto simpatico a quel Giuseppe del reparto sogni!

PAOLO

Le scartoffie le compilerai domani!

ANGELO

Uff, lo spaevo! Mi farai licenziare un giorno, tu!

Escono Paolo e Angelo ed entrano Paolo G, Sila, due carcerati antichi e il Carceriere di Filippi.

Il carcerato si agita nel sonno.

SILA

Paolo, ora come facciamo? Dobbiamo predicare in tutto il paese e invece siamo in carcere, e domani saremo fustigati in pubblica piazza!

PAOLO G

Abbi fede, amico mio! Abbi fede nel Signore!

SILA

E questi due cosa hanno fatto?

CARCERATO ANTICO 1

Furto! Avevo fame e ho rubato delle mele!

CARCERATO ANTICO 2

Io ho perduto tutti i miei soldi al gioco!

SILA

Non preoccupatevi, il Signore veglia anche su di voi!

CARCERATO ANTICO 1

Chi sarebbe questo Dio di cui parli?

SILA

Un Dio che è sceso tra gli uomini per perdonarli!

CARCERATO ANTICO 2

Frottole! Nessuno perdona in questo mondo. Quale Dio si farebbe uomo tra gli uomini? Se fossi un Dio me ne starei tra le nuvole nella mia piscina, a giudicare tutto e tutti, mentre bevo e mangio a più non posso!

SILA

Il mio Dio non giudica, il mio Dio è un padre che perdona e che non sa fare altro che amare!

CARCERATO ANTICO 1

Il tuo Padre non ti ha salvato dal carcere!

PAOLO G

Abbiatene fede!

CACERIERE DI FILIPPI

Basta voi! Non mi interessa nulla di questo Dio che voi predicate! Voglio solo dormire e portarmi a casa due monete!

PAOLO G

Il mio Signore ama anche te, non preoccuparti!

CACERIERE DI FILIPPI

Il mio Signore è solo chi mi paga! Ora basta blaterare di cose che non esistono e andate a dormire.

Il Carceriere di Filippi si allontana e si mette a dormire!

Il carcerato si sveglia di soprassalto. Tutti tranne lui si bloccano.

CARCERATO

Che strano sogno che ho fatto! Oggi devo avercela su con i santi. Comunque, allora come oggi, si condannano sempre e solo coloro che lottano per giuste cause, come me!

Il carcerato si addormenta di nuovo.

Improvvisamente, tutti gli altri si muovono e cadono come se ci fosse un terremoto.

CARCERATO ANTICO 1

Guardate. Il terremoto ha aperto le sbarre! Siamo liberi, fuggiamo!

PAOLO G

No, è stato il mio Signore ad aprirle. Ma noi dobbiamo fare la nostra parte, facendo ciò che è giusto!

CARCERATO ANTICO 2

Ma sei impazzito? Scappiamo!

SILA

No! Date retta a Paolo!

Il Carceriere di Filippi si sveglia di soprassalto.

CACERIERE DI FILIPPI

No! Un terremoto ha aperto le sbarre! Che stregoneria è questa? Ora tutti i prigionieri saranno fuggiti! A me aspetta una severa punizione per non aver vegliato! Mi metteranno in prigione o, peggio, mi licenzieranno! Tanto vale farla finita!

Estrae la spada e se la punta sulla pancia.

PAOLO G

Fermo! Noi siamo qui! Non siamo fuggiti!

CACERIERE DI FILIPPI

Come non siete fuggiti? Perché?

PAOLO G

È il volere del Signore, Padre mio!

CACERIERE DI FILIPPI

Questo è un miracolo! Non sarò punito! Cosa posso fare per ringraziarvi?

SILA

Ringrazia Gesù e il suo amore! Non noi!

CACERIERE DI FILIPPI

Chi è Gesù?

PAOLO G

Il Salvatore!

CACERIERE DI FILIPPI

Cosa posso fare per essere salvato?

PAOLO G

Va e annuncialo a tutti! Poi ti battezzremo!

Il Carceriere di Filippi esce. Si bloccano tutti.

Si sveglia il carcerato.

CARCERATO

Che strano! Io sarei fuggito! Avrei lasciato la guardia al suo destino. Forse la violenza non è l'unico modo per farsi ascoltare! Ma Paolo è ancora in prigione! Cosa succederà?

Il carcerato si addormenta di nuovo.

Entra il Carceriere di Filippi di corsa.

CACERIERE DI FILIPPI

Buone notizie! Vi hanno scarcerato!

PAOLO G

Ci hanno incarcerati ingiustamente, in quanto cittadini dell'Impero Romano, e senza un processo! Che vengano loro a scusarsi con noi!

SILA

Ma Paolo...

PAOLO G

Abbi fede! La giustizia, quando agisce per il bene, è volere di Dio!

Il Carceriere di Filippi esce ed entra con il giudice antico.

GIUDICE ANTICO

Vi chiedo perdono, vi abbiamo incarcerato per paura, senza un regolare processo. Siete tutti liberi.

CARCERATO ANTICO 2

No! Io sono colpevole e ho deciso che sconterò la mia pena e quando uscirò potrò raccontare a tutti del bene che mi ha voluto Gesù.

PAOLO G

Vi ringrazio, giudice.

GIUDICE ANTICO

Vi pregherei di non fermarvi a Filippi. Qui non troverete benevolenza, come la nostra.

SILA

Forse dovremmo andare a Lidia, dove ci attendono.

PAOLO G

Hai ragione. Tanto qui c'è chi parlerà a tutti di Gesù. Arrivederci, allora.

Escono tutti.

Si sveglia il carcerato.

CARCERATO

Incredibile! Anche la giustizia può fare il bene e riconoscere i propri errori! Guardia! Guardia!

Entra la guardia.

GUARDIA

Che vuoi? Stavo dormendo! Tanto non ti libero!

CARCERATO

No ho deciso che resterò qui dentro. Ho sbagliato e scontrerò la mia condanna!

GUARDIA

Allora che vuoi? Un altro sasso da lanciare?

CARCERATO

No, vorrei un libro di Legge!

GUARDIA

Come? Per fuggire?

CARCERATO

Sì, certo! Con le pagine taglio le sbarre e con la copertina voglio calarmi giù! Voglio studiare!

GUARDIA

Come?

CARCERATO

Sì! Ho capito che la legge può aiutarci a sconfiggere ciò che non ci piace. Ho compreso che la violenza non è mai la strada giusta. Scontrerò la mia pena e, una volta uscito di qui, mi prodigherò perché la giustizia faccia il suo corso, pacificamente, e che vengano arrestati i corrotti che ho provato ad aggredire.

Entrano Paolo e Angelo

PAOLO

Visto? Avevo ragione anche questa volta! Anche se la legge e le regole ci sembrano un limite, solo rispettandole possono diventare armi a nostro vantaggio, per migliorare il mondo!

ANGELO

E intanto sono io che firmo i documenti, Paolo! Dai sbrighiamoci, che c'è la Coppa America in televisione!

PAOLO

Non ora, abbiamo un appuntamento a New York.

ANGELO

Proprio adesso?

PAOLO

Sì, c'è tanta gente che ha bisogno di noi!

ANGELO

Uffa! Mai una pausa!

PAOLO

Ok, facciamo così! Ci guardiamo una partita e poi andiamo!

ANGELO

Ok due partite!

PAOLO

Angelo, non esagerare! Muoviamoci!

ANGELO

Una partita e mezza?

Escono tutti.

EPISODIO 4Viaggiando con Paolo - Gli idoli

Una ragazza depressa passa la maggior parte del suo tempo chiusa in casa a guardare la tv e spacciandosi sui social per ragazze più carine di lei, con foto e commenti.

La ragazza è seduta su una sedia e sta guardando il telefonino. Ciò che succede sullo smarhpone è proiettato sullo schermo del salone.

MAMMA (VOCE FUORI CAMPO)

Melanie, è pronto, vieni!

La figlia non risponde

MAMMA (VOCE FUORI CAMPO)

Melanie!

MELANIE

Mamma, non ho fame.

MAMMA (VOCE FUORI CAMPO)

Avanti, Melanie! Alzati da quel divano!

MELANIE

No! Non rompere mamma! Non ho fame!

La madre si arrende

MAMMA (VOCE FUORI CAMPO)

Fai come ti pare!

Melanie continua a navigare sul web, alla ricerca dei suoi idoli. In particolare, una modella dai lineamenti perfetti, il modello a cui Melanie aspira.

Parte un brevissimo soliloquio.

MELANIE

Certo che hanno ragione gli altri. Sono sempre sola e triste. Non ho molti amici e li vedo poco. Passo il tempo davanti a questo arnese a invidiare chi è più bella di me. Mi sento persa e senza un obiettivo.

Il telefono squilla. Arriva un messaggio sulla casella di posta.

MELANIE

Paolo.net??? Ma che cos'è? La solita pubblicità. Elimina!

Melanie elimina la mail, ma dopo un attimo il telefono squilla di nuovo. È la stessa mail di prima.

(CONTINUA)

MELANIE

Urca... Spam violento questo! Va beh, proviamo a vedere cos'è.

Sullo schermo del salone appare la pagina web.

MELANIE

"Chiedi aiuto che il cielo t'aiuta". "Consulenza gratuita a individui in difficoltà. Direttamente a casa vostra!" Ma che diavoleria è mai questa! "Clicca invio per spedire la tua richiesta d'aiuto". Ma sì, perchè no, tanto non ci perdo nulla. Tanto nessuno mi risponderà.

Melanie clicca invia.

Immediatamente, suona il campanello di casa.

MAMMA (VOCE FUORI CAMPO)

Vai tu Melanie!

MELANIE

Si mamma.

Si alza svogliata. Va ad aprire la porta ai lati del palco. Si presentano davanti a lei Paolo e Angelo.

ANGELO

Buongiorno signorina, è lei che ha inviato la richiesta d'aiuto?

Melanie è stupita e imbarazzata.

MELANIE

Ehm... Sì... Ma... Circa dieci secondi fa... Ehm... Ma voi chi siete?

ANGELO

Siamo i tuoi consulenti! Io sono un Angelo, un angelo in prova, lui è Paolo, sai Paolo, quello famoso. Quello dei viaggi, delle lettere, del cristianesimo!

MELANIE

OK, Ma Paolo è vissuto un pò di tempo fa. Dubito che...

ANGELO

(interrompendo Melanie)

...Melanie, Melanie, Melanie... Ma tu non sai cosa dici! San Paolo, eccolo qui. Colui che ha inventato internet prima di tutti gli altri! Dovevi vederlo come condivideva e diffondeva in Grecia, a Gerusalemme, a Roma! Il cristianesimo si è diffuso grazie a lui!

PAOLO

Va bene Angelo, basta così. Melanie tu hai chiamato perché hai bisogno d'aiuto. Noi siamo qui per provare ad aiutarti.

MELANIE

Sì, in effetti, avrei bisogno ma... Mi sembrate un pò suonati voi due.

PAOLO

Fidati di me Melanie. Sono qui per darti qualche consiglio.

MELANIE

Va bene, dimmi.

PAOLO

Ehm... Hai mica una televisione?

MELANIE

Hai voglia! La guardo otto ore al giorno e... Ehi, ma questo cosa c'entra?

PAOLO

Fidati, portaci davanti alla tua televisione e vedrai.

*Melanie si convince e porta dentro i due.
Arrivano davanti alla tv.*

ANGELO

Eccoci qui, Melanie. Ecco i tuoi due idoli.

*Angelo fa apparire sullo schermo la ragazza
modella.*

MELANIE

Sì, ok lei è uno dei miei idoli. Ma l'altro?

PAOLO

Ce l'hai davanti, Melanie. Ciò che contiene quella ragazza. La televisione!

MELANIE

Eh già. Però io non posso vivere senza TV.

PAOLO

Non devi vivere senza. Devi capire il limite. Tu non esci più, non fai più nulla per te stessa, da quando sei dipendente da questo coso infernale. Guarda qua...

*Angelo da il via alla scena di Paolo giovane con
il telecomando. Entra in scena un panettiere.*

PANETTIERE

Oh, che meraviglia! Oggi andrò al tempio a rendere grazie ai miei dei, in modo che mi rendano immortale e bello come loro!

MOGLIE (VOCE FUORI CAMPO)

Non dire stupidate, Temistocle!

PANETTIERE

Zitta, moglie. Yu non capisci! Qui, ad Atene, se non rendi grazie agli dei sei perduto, rimani un semplice mortale.

MOGLIE

Atene, come ogni altra città ha bisogno di qualcuno che lavori e che faccia il pane per la gente, come facciamo noi. Altro che dei e templi!

PANETTIERE

Ma cos'è il pane, in confronto al nettare dorato degli dei, la loro presenza, la loro potenza.

Entra un cliente

CLIENTE.

Buondì.

Il panettiere non lo saluta nemmeno

CLIENTE.

Ciao Temistocle. Mi daresti qualche pagnotta e uno di quei pasticcini?

PANETTIERE

Ma prenditeli da solo! Io ho altro a cui pensare!

CLIENTE.

Ma vai al diavolo. Che razza di modi sono Temistocle. Da quando frequenti quei templi sulla collina, sei cambiato. Pensi solo a quello.

Esce cliente, entra Paolo.

PAOLO G

Buongiorno.

PANETTIERE

Vai via, non ho tempo da perdere con i predicatori.

PAOLO G

Senti Temistocle, da quando in qua si trattano i clienti in questo modo?

PANETTIERE

Fatti gli affari tuoi, predicatore!

PAOLO G

Tu, come tanti altri in questa città, siete dipendenti da questi idoli, questi dei. Per questo tratti male i tuoi amici. Non sono importanti quanto i tuoi idoli.

PANETTIERE

Loro sono perfetti ed eterni! Bisogna pur aspirare a qualcosa no?

PAOLO G

Non puoi sacrificare la tua vita a questi idoli. Io ti parlo di un Dio che non pretende sacrifici, che non risquote tasse, che non abita in palazzi splendenti. Io ti parlo di un Dio che si è fatto carne e che perdona. Un Dio che è amore e che avvicina le persone, invece che allontanarle. Guardati! Sei rimasto solo! Tua moglie ti critica, gli amici ti evitano. Persino i clienti hanno cambiato panetteria perchè sei diventato scorbutico con loro. È ora che tu cambi.

Momento di silenzio.

PANETTIERE

Forse hai ragione. Ma ho paura di essere dipendente anche da questo tuo Dio. Cosa mi chiederà?

PAOLO G

Nulla che tu non senta di voler fare. Lui chiede solo amore e umanità. Perchè lui è amore e umanità. Nella sua forma perfetta però: quella del perdono!

PANETTIERE

Mi hai convinto predicatore. Ma come farò a vederlo?

PAOLO G

La vedi quella statua, quella dedicata al dio ignoto? Eccolo, è lui il Padre di cui ti parlo, quello che manca nella tua vita.

Finisce la scena. Si torna al presente.

PAOLO

Che ne dici, Melanie?

MELANIE

Dico che questa sera provo a uscire con i miei vecchi amici.

ANGELO

E cambia la foto del profilo facebook. Quella non sei tu.

MELANIE

Ehm... Già... Devo proprio?

PAOLO

Credo che tu debba accettare te stessa. Questo non vuol dire che tu non possa cambiare. Ma non puoi fare finta di essere qualcuno che non sei. Questo porta alla follia. Sii te stessa e guarda un pò meno TV d'ora in poi. Fuori c'è un mondo. Un mondo di gente e di esperienze. Vai!

Melanie esce di casa correndo, felice. Mentre esce chiama una sua amica che non vedeva da tempo.

ANGELO

Una volta gli dei, oggi il denaro, il successo, la forma fisica, la televisione. Questa cosa degli idoli è pazzesca Paolo! C'era alla tua epoca e c'è ancora oggi!

PAOLO

E ci sarà sempre, caro Angelo!

MAMMA

Melanie, chi era al campanello?

ANGELO

O cavolo, è la mamma di Melanie!

PAOLO

Signora, Melanie è uscita

Entra la mamma.

MAMMA

E voi chi diavolo siete? Aiuto, polizia!

La mamma va verso il telefono.

Angelo toglie la voce alla mamma.

ANGELO

Non le sopporto quando fanno così.

La madre sbraitava senza voce e a un certo punto prende a calci i due fino a farli uscire.

Paolo riesce a dire un'ultima cosa prima di uscire

PAOLO

Comunque non si preoccupi per sua figlia... Ahi! Se la chiama al telefono risponderà e... Ahi! Si accorgerà che avrò... Ahi! Una voce diversa dal solito... Ahi! Una voce più serena!

Escono tutti. LA mamma insegue i due fuggiaschi.

EPISODIO 5Viaggiando con Paolo - La sceltagiusta

Entrano due mercanti antichi, Sila, una piccola folla e Paolo G. Quest'ultimo sta in fondo, a parlare alla folla festantem insieme a Sila, mentre i mercanti stanno sul davanti, parlando tra loro.

MERCANTE ANTICO 1

Ecco, lo vedi? Quel Paolo predica un altro Dio e nessuno compra più i miei souvenir del tempio di Diana!

MERCANTE ANTICO 2

Povera Efeso! TEMPIETTI, COMPRATE TEMPIETTI, MOSTRATE LA VOSTRA DEVOZIONE PORTANDOVVI A CASA UN ESCLUSIVO TEMPIETTO IN ARGENTO DI DIANA DI EFESO, MADE IN CHINA! Dove andremo a finire?

MERCANTE ANTICO 1

PORTATE AI VOSTRI AMICI LA SFERA DI NEVE CON IL TEMPIO DI DIANA ORIGINALE! SOLO POCHE MONETE! UN RICORDO SPECIALE DI EFESO! E come do da mangiare io ai miei dieci gatti? Me lo dici tu?

MERCANTE ANTICO 2

SOLO POCCHI CENTESIMI GENTE! LE CARTOLINE DELLA DEA DIANA! Dovremmo denunciarlo! Ci rovina gli affari. Andiamo dal Segretario della città! Ci penserà lui!

Escono i due mercanti antichi mentre Paolo G e la folla rimangono in scena.

Entrano Paolo, Angelo e il Capo Animatore.

Il Capo Animatore è seduto su una sedia, triste, con la testa tra le mani.

Paolo e Angelo camminano chiacchierando.

PAOLO

Mi ricordo di quel posto! Eravamo a Efeso, dove si venerava la dea Diana. Era pieno di mercanti intorno al Tempio che vendevano statuette di ogni genere! Si erano parecchio arrabbiati con me.

ANGELO

Anche io sono arrabbiato con te, Paolo!

PAOLO

E perché mai?

(CONTINUA)

ANGELO

Oggi Pietro mi ha telefonato e non era contento! Abbiamo infranto un sacco di regole! E poi mai nessuno che se la prenda direttamente con te! No, sempre con il povero Angelo! Perché San Paolo è troppo importante per essere sgridato!

PAOLO

Dai, Angelo, non crucciarti troppo! Se no finisci come quello lì (indica il Capo Animatore)!

ANGELO

E chi sarebbe?

PAOLO

Non lo vedi? Ha il fischiello, la maglia del centro estivo, un paio di pantaloni sporchi e delle occhiaie che toccano le ginocchia. È un Capo Animatore! Anzi, un Capo Animatore molto triste, direi!

ANGELO

Non è affar nostro!

PAOLO

Ma come, Angelo, non vuoi aiutare un povero ragazzo che ha smarrito la via?

ANGELO

No! Troppe carte da firmare! E poi chi lo sente Pietro!

PAOLO

Facciamo così: tu mi lasci aiutare quel povero Capo Animatore e domani stesso vado da Pietro a firmare tutte le carte!

ANGELO

Non mi fido! Tu mi hai già preso in giro più volte, Paolo! Stavolta non ced...

Paolo ignora Angelo e si avvicina al ragazzo, mettendogli una mano sulla spalla.

ANGELO

... E fa di testa sua come sempre!

PAOLO

Dimmi ragazzo, cosa ti turba?

CAPO ANIMATORE

Chi sei?

ANGELO

Questo è San Paolo. Come? Incredibile! Sì è proprio San Paolo in persona! Ma non ci credo! INVECE CREDICI! Ok i convenevoli sono fatti! Vogliamo muoverci, Paolo?

PAOLO

Devi scusare il mio amico Angelo! È un po' arrabbiato in questi giorni.

CAPO ANIMATORE

Sei davvero San Paolo?

PAOLO

In persona! Perché sei triste?

CAPO ANIMATORE

Vedi, io coordino gli animatori al Centro Estivo e oggi uno di loro è stato scorretto. Dovrei sgridarlo, ma è anche il mio migliore amico e ho paura di offenderlo. Però ho anche un ruolo ben preciso!

ANGELO

Tutto qui il problema? Sgridalo punto e basta! Le regole vanno rispettate! Prendi Paolo, ad esempio, lui non ne segue una. Andiamo, Paolo?

PAOLO

Ragazzo, è una scelta difficile, quando devi preferire il dovere all'amicizia, la correttezza all'amore. Guarda là in fondo (Paolo indica Paolo G)! Quello sono io da giovane, con il mio amico Sila. All'epoca predicavamo l'amore di Gesù per tutto il mondo mediorientale, ma non a tutti piaceva. Come quando fummo denunciati dai mercanti di Efeso.

CAPO ANIMATORE

Cosa avevate fatto?

PAOLO

Avevamo annunciato Gesù come unico Dio e nessuno comprava più le staute del tempio di Diana.

Entrano i mercanti arrabbiati, seguiti da una piccola folla.

MERCANTE ANTICO 1

Basta professare il vostro Dio! Ci rovinate gli affari!

MERCANTE ANTICO 2

Questi uomini bestemmiano contro la nostra dea! Che dimostrino rispetto!

PAOLO G

Noi non bestemmiamo contro nessuno! Parliamo del nostro Dio che è amore!

MERCANTE ANTICO 1

Insultano la nostra dea! Sacrilegio!

SILA

Ma chi difendi tu? La tua dea o il tuo portafogli?

La folla mormora scandalizzata.

FOLLA 1

A morte! A morte!

FOLLA 2

Andatevene via! Questi non sono nel torto!

SILA

A morte per cosa?

MERCANTE ANTICO 2

Basta! Ora chiamo il Segretario Pubblico, che è amico mio!

Mercante antico 2 esce e rientra con il Segretario Pubblico.

CAPO ANIMATORE

Sarà stata una scelta difficile per il Segretario Pubblico! Era amico del mercante, come io dell'animatore che ha sbagliato.

ANGELO

Shhh! Guarda!

MERCANTE ANTICO 2

Segretario Pubblico, amico mio, ti ho chiamato perché tu possa giudicare questi uomini, che ci rovinano il mercato delle statuette per Diana, con il loro Dio fasullo. In nome della nostra antica amicizia, ti chiedo di punirli!

SEGRETARIO PUBBLICO

E voi avete scatenato questo putiferio per un'inezia del genere? Una cosa così piccola?

MERCANTE ANTICO 1

Ma cosa?

SEGRETARIO PUBBLICO

Se lo venissero a sapere i romani, non ci fareste una bella figura e saremmo puniti tutti dai giudici!

MERCANTE ANTICO 2

Ma, amico mio...

SEGRETARIO PUBBLICO

Quale amico mio? Cosa vi passa per la testa? Le statuette non sono certo un motivo per mettere a morte degli uomini innocenti, cittadini dell'impero romano!

MERCANTE ANTICO 2
Ma, ragiona...

SEGRETARIO PUBBLICO
Basta così! Disperdete questa folla! Così ho deciso!

Tutti escono tranne il Capo Animatore, Angelo e Paolo.

CAPO ANIMATORE
Ma... Quell'uomo, il segretario, era amico del mercante e non ha esitato a tradirlo.

PAOLO
Tradirlo o fare la scelta più giusta?

CAPO ANIMATORE
Come la scelta più giusta?

PAOLO
Quell'uomo ha seguito la legge e, così facendo, ha risparmiato al suo amico un po' di rogne con i romani.

ANGELO
Dai ragazzo non è difficile! Bene Paolo, andiamo!

PAOLO
Ma quanta fretta Angelo! Tu, ragazzo, hai capito?

CAPO ANIMATORE
Ma il mercante, l'amico del Segretario Pubblico, ci è rimasto male e probabilmente non parlerà più con lui!

PAOLO
Ma il Segretario Pubblico ha fatto il suo dovere, ci avrà perso un amico, ma così facendo è rimasto coerente e lo ha protetto. Sono sicuro che anche il tuo amico, una volta rimproverato capirà il suo errore e gli serverà per crescere.

CAPO ANIMATORE
Ma non voglio che litighi con me!

ANGELO
Se è intelligente, e sono sicuro che lo è, ti perdonerà perché capirà la fatica che avrai fatto per rimproverarlo.

PAOLO
Non mi sembri convinto.

CAPO ANIMATORE
Ho paura di perderlo...

PAOLO

È normale, ma sono certo che non sarà così! Guarda me e Angelo, litighiamo sempre, eppure ci vogliamo molto bene!

ANGELO

Tra amici si litiga, ma quando lo si fa per le cose giuste, ci si perdona sempre!

CAPO ANIMATORE

Mi hai convinto, vado da lui?

PAOLO

Vai!

Il Capo Animatore esce.

ANGELO

Così mi vuoi bene?!

PAOLO

A volte!

ANGELO

Ottimo! Allora, se mi vuoi bene, corri in Paradiso a firmare le carte!

PAOLO

Si vado, vado!

ANGELO

Su! Marsh!

Escono.

EPISODIO 6Viaggiando con Paolo - L'amicizia

Mario e Giovanni, vestiti da palestra, con i borsoni, camminando parlando come vecchi amici tra di loro.

MARIO

Ehi Gio! Hai visto che schiacciata che ho fatto oggi in partita?!

GIOVANNI

Si! Sei stato un grande! Silvia non se l'aspettava proprio, non l'ha nemmeno vista la palla! Eh, poi il nostro gioco di squadra... Troppo forte!

MARIO

Ormai l'allenatore lo sa che siamo il top... Inseparabili! D'altronde sono anni che giochiamo insieme!

GIOVANNI

Già! Anni di avventure e di vittorie!

MARIO

La maggiorparte per merito mio, ovviamente.

GIOVANNI

Direi nostro...

MARIO

Convinto tu!

GIOVANNI:

((offeso e risentito))

Se la metti in questo modo, tornatene a casa da solo!

Giovanni esce.

MARIO

Sì, sì, vai pure, sciocco...

Mario continua a camminare, mentre dalla direzione opposta arrivano tre ragazze, anch'esse vestite da ginnastica.

RAGAZZA 1

Mario, dove hai lasciato lasciato quella schiappetta di giovanni? Oggi vi abbiamo visto dagli spalti, certo che è proprio scarso!

MARIO

dai non dire così!

(CONTINUA)

RAGAZZA 1

Ma dai, lascialo perdere quell'imbranato, sei della nostra pasta, tu! Anzi, ti dirò, quando vince quel modo di esultare mi dà sui nervi!

RAGAZZA 2

Già, è insopportabile! Ci vorrebbe una lezione.

MARIO

Ma ragazze, dai, in fondo è un tipo a posto!

RAGAZZA 3

A posto? Ma non vedi come ti tratta? Ti usa come scudo e poi a mensa mangia sempre il tuo budino, oltre a essere un gran lecchino con i professori e ti mette in cattiva luce!

MARIO

Forse avete ragione, un pochetto.

RAGAZZA 1

Certo che l'abbiamo! Anzi, tu puoi aiutarci! Di te si fida no?

MARIO

Ehmm...

RAGAZZA 1

Vedrai. Tu lo fai venire qui e noi gli tendiamo un'imboscata, abbiamo in mente un bello scherzo per lui, così abbassa la cresta!

RAGAZZA 2 E 3

Dai, dai chiamalo, chiamalo ora!

MARIO

Ma sì! Forse se lo merita quello.... Quello sfigato

Mario fa il numero di Giovanni.

MARIO

Ciao Gio! Vieni in piazzetta, che volevo parlarti di prima... Dai! (rivolto alle ragazze) Ha detto che dieci minuti e arriva.

RAGAZZA 1

Perfetto, noi andiamo a preparare la sorpresa, e ci nascondiamo... Tu aspettaci qui!

Le ragazze escono.

Mario passeggia in tondo e si legge chiaramente la sua ansia. Scivola e cade a terra svenuto.

Mario si ritrova a Corinto, nell'antichità.

MARIO

Ma dove sono?

Entra un gruppo di marinai con Paolo G.

NAVIGATORE 1

Forza Paolo. È ora di partire! Il viaggio per Efeso sarà lungo. Dobbiamo salpare!

PAOLO G

Sì! Arrivo subito! Tempo di salutare gli amici e raccogliere le ultime cose!

Entra di corsa Sila.

SILA

Paolo! Fermo! Non partire, fermo!

PAOLO G

Perchè non dovrei partire? Questo gruppetto di marinai si è offerto di darmi un passaggio.

SILA

È proprio di loro che non ti devi fidare. Prima, al mercato, ho ascoltato una loro conversazione: stanno congiurando contro di te! Vogliono ucciderti, per conto dei sacerdoti. Devi assolutamente credermi amico mio... Non partire, anzi fuggi!

Paolo G esita.

Il gruppo di marinai esce allo scoperto. Tentano di catturare Paolo, ma Sila si mette in mezzo

SILA

Scappa Paolo.

Paolo G esita incredulo. Sila cerca di trattenere gli uomini in una collutazione.

SILA

Scappa! Ora! Non esitare! Prendi il mio cavallo e raggiungi Efeso.

Paolo G esita ancora, ma poi fugge.

Mario si sveglia e in quel momento arriva Giovanni.

GIOVANNI

ciao Mario, scusami per prima.

MARIO

Giovanni devi scusarmi tu. Non pensavo sinceramente quelle cose. Ho capito che solo collaborando insieme e rispettando la nostra amicizia posso essere felice.

GIOVANNI

Non devi preoccuparti Mario, è tutto a posto.

MARIO

No io ti ho tradito Gio. Dobbiamo andarcene al più presto!

In quel momento arrivano le ragazze.

RAGAZZA 1

Che scena commovente. Due femminuce che si tengo la mano!

RAGAZZA 2

Mario, ti sei dimenticato cosa hai appena detto su di lui?

MARIO

No. Ho capito che mi stavo sbagliando. Voi non siete meglio di lui. E lui è mio amico e mi vuole bene molto più di quanto potrete volermene voi!

In quel momento le ragazze si avvicinano con aria arrogante.

RAGAZZA 3

Sai che abbiamo potere in palestra, Mario!

RAGAZZA 2

Basta una nostra parola per marchiarti come uno sfigato o un grande! Possiamo addirittura convincere l'allenatore a tenerti in squadra o meno.

RAGAZZA 1

Con noi saresti popolare e avresti le amicizie giuste e butti tutto al vento per uno sfigatello come lui?

Mario pare molto indeciso. Guarda prima le ragazze e poi Giovanni.

MARIO

Ho deciso! Giovanni, mi spiace. Ma resterò uno sfiger a vita. Andatevene via streghe!

Le ragazze escono offese.

Entrano Paolo e Angelo.

PAOLO

Abbiamo fatto un ottimo lavoro! L'idea della visione è splendida!

ANGELO

Eh già, modestamente, le mie idee sono sempre le migliori!

PAOLO

Sempre modesto, Angelo. Andiamo, che c'è ancora molto lavoro.

ANGELO

Senti, ma il nostro pubblico si chiede che fine ha fatto Sila.

PAOLO

Sila è sopravvissuto e mi ha accompagnato per tanti anni ancora!

ANGELO

Quindi, tranquilli, ragazzi, lo rivedrete!

PAOLO

Con chi parli?

ANGELO

Con il nostro pubblico! Non lo vedi?

Paolo guarda il pubblico senza vederlo.

PAOLO

A volte sei strano!

ANGELO

Senti chi parla!

Escono tutti.

EPISODIO 7Cosa racconta Paolo? - Ilcoraggio

*Entra un ragazzo, correndo e nascondendosi.
Dietro di lui arrivano due inseguitori che lo
rincorrono, non trovandolo, però, vanno via.*

*Entrano Paolo e Angelo, che tocca la spalla del
codardo, che si spaventa.*

ANGELO

Eccolo qui il tuo codardo, Paolo!

PAOLO

Non chiamarlo così!

ANGELO

Ma è quello che è!

CODARDO

Non è vero!

PAOLO

Tu dici? Perché ti nascondi?

CODARDO

Quei tizi volevano picchiarmi!

ANGELO

Ma dillo, perché volevano picchiarti?

CODARDO

Perché mi hanno preso di mira.

ANGELO

Ma guarda! Codardo e bugiardo!

PAOLO

Angelo! Tu sei sicuro che ti hanno solo preso di
mira? O sono arrabbiati con te?

CODARDO

Ok! È vero! Sono arrabbiati con me! Ma cosa cambia?

ANGELO

Cambia che avevate fatto uno scherzo alla Preside
della scuola vero?

CODARDO

S-sì!

PAOLO

MA vi hanno scoperto e siete stati puniti.

(CONTINUA)

ANGELO

Anzi, meglio, loro sono stati puniti mentre tu non hai ammesso di averne fatto parte! Anzi, eri tu ad averlo organizzato o sbaglio?

CODARDO

Hanno scoperto solo loro e io sono scappato, ma come spete tutto questo? Vi ha mandato la Preside? Chi siete?

PAOLO

Degli amici!

CODARDO

Lasciatemi solo, che se no ci scoprono.

ANGELO

Ma che bell'imbusto! E cosa farai? Scapperai per tutta la vita? Ogni volta che uscirai da scuola, correrai per evitarli?

CODARDO

Sono bravo a scappare, lo faccio sempre!

PAOLO

Lo sappiamo per questo siamo qui! Voglio farti vedere una cosa. Angelo...

Angelo tira fuori un tablet e fa vedere un video al ragazzo. Entrano Sila, Paolo G e Filippo.

FILIPPO

Ben tornato a Cesarea, Paolo!

PAOLO G

Grazie, Filippo. Come vanno le cose qui?

FILIPPO

Bene! La comunità è giovane ma lavoriamo e molti si sono uniti alla nostra causa.

SILA

Bene! Ne sono felice!

FILIPPO

Senti Paolo, devo dirti una cosa, ma non è una bella cosa!

PAOLO G

Dimmi, amico mio.

FILIPPO

Mi hanno scritto gli amici di Tiro, dove sei stato poche settimane fa. Dicono che sei intenzionato a tornare a Gerusalemme!

SILA

Davvero vuoi tornare, Paolo? Non me lo avevi detto.

FILIPPO

I capi del tempio sono arrabbiati con te! Professi Gesù in tutto l'Impero, convertendo le folle. Non gli sta bene. Pensano che tu stia tradendo la religione e Mosè.

SILA

Ma come? Nessuno ha mai detto di non essere ligi alla legge di Mosè. Abbiamo solo dato un comandamento nuovo.

FILIPPO

Certo! Il più importante! Amatevi! Eppure Paolo, non devi andare a Gerusalemme, fidati di me! Morirai se ci andrai!

SILA

Forse dovremmo ascoltare Filippo.

FILIPPO

Paolo? Cosa ne dici?

PAOLO G

Mettiamoci a dormire!

SILA

Paolo... Non dici niente?

PAOLO G

Sono stanco dal viaggio. Buona notte.

Paolo G si stende e dopo, confusi, anche Filippo e Sila.

CODARDO

Ma quello è San Paolo?

PAOLO

Sì è lui!

CODARDO

Ma non tornerà a Gerusalemme vero? Chi sarebbe tanto sciocco? Morirebbe!

ANGELO

Non si parla durante il film! Guardate!

Paolo G si alza e, di soppiatto, si avvia verso l'uscita. Ma Filippo si sveglia, lo vede e lo ferma.

FILIPPO

Dove vai, Paolo?

PAOLO G

Lo sai bene, Filippo.

FILIPPO

A Gerusalemme troverai solo galera e morte. Non gli interessa quello che dici. Resta qui! Costruiamo la nostra comunità insieme, ma non a Gerusalemme!

PAOLO G

Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a esser legato, ma a morire a Gerusalemme, per il nome del Signore Gesù!

FILIPPO

Tu sei importante per tutti noi! Non ha senso buttare via così la tua vita!

PAOLO G

Buttarla via? Io prendo atto delle mie scelte! Andrò a Gerusalemme, perché è così che deve andare!

FILIPPO

Non c'è modo per convincerti a restare?

PAOLO G

No! Faccio la volontà del Signore mio. E se Egli chiede la mia vita, così sia.

FILIPPO

Vedo che non c'è modo di convincerti, così sia, sia fatta la volontà di Gesù!

Paolo G abbraccia Filippo.

PAOLO G

Grazie, Filippo. Dì a Sila di non preoccuparsi e di raggiungermi se vuole, ma che non cambio idea.

FILIPPO

Addio Paolo, spero di sbagliarmi e di rivederti!

Paolo esce. Entrano i due inseguitori di soppiatto, il codardo si gira, li vede e scappa. I due inseguitori afferrano Paolo e Angelo.

INSEGUITORE 1

Abbiamo preso i tuoi amichetti, codardo!

INSEGUITORE 2

Se non vuoi che li picchiamo al posto tuo, vieni qui!

Il codardo si gira per scappare.

ANGELO

Codardo, pensa a cosa ha fatto Paolo. Lui sarebbe morto, ma si è preso le sue responsabilità. È andato fino in fondo.

CODARDO

Io non sono un santo e ho paura.

PAOLO

E così continuerai a fuggire per tutta la vita?

CODARDO

Sì, se mi aiuta a sopravvivere.

ANGELO

Paolo non ti ha insegnato niente? Tu non rischi la vita oggi, eppure fuggi, come reagirai davanti alle difficoltà di ogni giorno? Fuggirai sempre? Codardo!

PAOLO

Ragazzo, questa è una tua scelta. Dovrai decidere che uomo sarai e lo farai ora!

CODARDO

Non lo so, non lo so!

Il codardo fugge.

ANGELO

Ehi ragazzi, non vorrete picchiarci per davvero?

INSEGUITORE 1

Solo un pochino. Siete amici suoi d'altronde. Noi siamo stati sospesi per colpa sua.

ANGELO

Ahhh! Aiuto! Non in faccia!

Gli inseguitori fanno per picchiare Angelo e Paolo, quando entra il codardo con la Preside. Gli inseguitori nascondono le mani dietro la schiena.

CODARDO

Signora preside, l'ho portata qui per dirle che sono stato io a organizzare lo scherzo. Mi prendo tutta la responsabilità.

PRESIDE

È vero? Sei stato tu?

CODARDO

Sì, ha punito i miei amici per qualcosa che li ho spinti a fare io! Punisca me!

PRESIDE

Tutti nel mio ufficio, andiamo!

Escono tutti tranne Paolo e Angelo.

ANGELO

Abbiamo rischiato, stavolta.

PAOLO

Avevi paura di prenderle, vero?

ANGELO

Io? Io sono un angelo, non ho mai paura!

Entra inseguitore 2.

INSEGUITORE 2

Avevo dimenticato lo zaino!

ANGELO

Ahhhh. Prendi lui!

Angelo si nasconde dietro Paolo.

PAOLO

Già, Angelo cuor di Leone! Andiamo, fifone!

Escono tutti.

EPISODIO 8Cosa racconta Paolo? - Lacoerenza

Siamo nel presente e ci sono una maestra che parla con una mamma. La mamma è evidentemente scontenta di come lavora la maestra, perchè non fa scrivere molto i bambini e li fa divertire troppo. La maestra spiega le sue ragioni.

MAMMA

Buongiorno maestra. Io sono la mamma di Lucia. Vede... Devo dirle alcune cose.

MAESTRA

Mi dica. Sono tutt'orecchi!

MAMMA 1

Io non sono per niente d'accordo sui suoi metodi.

MAESTRA

Oh, cominciamo bene signora, mi dica...

MAMMA 1

Guardi, prima di tutto, non mi piace il fatto che lei abbia i capelli scompigliati. Secondo, trovo inammissibile che i bambini con lei ridano per la maggior parte del tempo. Terzo, mia figlia mi ha detto che una volta un bambino le ha detto "Maestra sei una barbagianni!" e lei si è messa a ridere e non lo ha messo in castigo! Inammissibile! Ecco perché a casa mio figlio è incontenibile! Lei lo educa male e lui non ubbidisce mai, lascia tutto in disordine ed è irrefrenabile.

MAESTRA

Allora, una cosa per volta, signora. Prima di tutto i capelli li tengo così come sono, che mi piacciono.

MAMMA 1

Cosa?

MAESTRA

Secondo, se i bambini ridono significa che si divertono e che, quindi, stanno bene e stanno imparando il doppio, visto che se fai le cose con piacere le impari meglio e più in fretta.

MAMMA 1

Cosa? Mi scusi, ma lei è stupida? Che metodo educativo usa? Disciplina! Come faccio io! Questa è la parola d'ordine!

MAESTRO/A

Ecco, a proposito di insulti. Il bambino che mi ha detto barbagianni è molto più educato di lei, che mi

(CONTINUA)

(CONTINUA)

MAESTRO/A (SEGUE)

da della stupida. Siccome io sono ancora più educato, le dirò: cortesemente mi lasci fare il mio lavoro e non giudichi dall'esterno ciò che non può vedere! Lei è mai stata in classe durante le mie ore signora? No, non credo e allora non esageri, per favore!

Entrano altre due mamme.

GRUPPO DI MAMME

Noi siamo indignati. Il suo metodo è troppo...

MAESTRA

Troppo... Cosa?

MAMMA 1

Troppo nuovo!

MAMMA 2

Troppo diverso! È il metodo sbagliato! Prenda esempio da noi!

MAESTRA

Ahhh, ecco il punto! Io sono una cosa nuova! E voi credete che sbagli! Perché voi avete il metodo giusto!

MAMMA 1

Io la denuncio. La denuncio alla polizia, ai pompieri, alla guardia forestale, ai servizi segreti, al ministero, alla repubblica, al mondo intero!

MAESTRO/A

va bene, allora aspetterò a casa che mi vengano ad arrestare!

La maestra esce, lasciando il gruppo da solo nell'aula professori

Il gruppo sta per andarsene quando appare Paolo.

MAMMA 1

E lei chi è? Il bidello nuovo? Ah, ne ho anche per lei! L'altro giorno, quando sono venuta a prendere Lucia, ho visto un filo di polvere sul lampadario dell'atrio e...

PAOLO VECCHIO

Signora... La prego. Tappi per un attimo la bocca e mi ascolti. Anzi, guardate tutti qui.

Paolo tira fuori un libro e la scena si anima sul palco, fuoriuscendo dal libro.

Paolo G entra dal fondo. Gironzola tranquillo per le vie di Gerusalemme. Tutti lo guardano male.

POPOLANO

Ehi, predicatore, stai lontano da Gerusalemme!

PAOLO G

Che caloroso benvenuto! Sono appena arrivato, mica me ne vado!

POPOLANO 2

Vattene, feccia. Qui non ti vogliamo!

PAOLO G

Ma perchè?

POPOLANO

Perchè parli di cose che non conosciamo e che non vogliamo. Sei un rompiscatole!

PAOLO G

Beh non è una gran colpa essere rompiscatole o dire e fare cose nuove!

POPOLANO

Ci togli le tradizioni, predicatore! Non vuoi che facciamo i bravi ebrei. Ci vuoi cambiare ma noi non vogliamo cambiare.

PAOLO G

Mica dovete cambiare per forza. La scelta è vostra. io vi sto dicendo che è meglio credere in un Dio amorevole, che in un Dio di cui avere timore.

POPOLANO

Guardie! Qui c'è un matto che dice di aver visto gli alieni!

PAOLO G

Cosa? ma tu sei pazzo! Cosa dici? Non sai nemmeno di cosa parli!

POPOLANO 2

Guardie! Qui c'è uno che dice di aver aperto le acque del mar rosso!

PAOLO G

Quello era Noè... Confondi i centro estivi tu! Era l'anno scorso Noè...

Arrivano le guardie.

GUARDIA 1

Paolo ti dichiaro in arresto!

Lo prendono sotto braccio.

PAOLO G

Ehi... Con quale accusa?

GUARDIA 1

Sei accusato di parlare un po' troppo.

PAOLO G

Eh no! Non vale come accusa!

GUARDIA 2

Sei inoltre accusato di fare schiamazzi notturni, sotto la finestra della sciùra Maria.

PAOLO G

Non è vero!

GUARDIA 1

Inoltre, sei accusato di vilipendio al pendolo del panda e di possesso indebito di debiti e debitori e non ci indurre in tentazione, amen.

Paolo è strattonato dalle guardie.

PAOLO G

Voi non potete... Solo perchè dico qualcosa di nuovo! Non sapete nemmeno come accusarmi. Vi inventate un modo per mettermi in prigione... AHIA! Io sono solo un messaggero del signore... Uff... Che dura la vita...

Le guardie portano fuori Paolo G, magari elencando qualche altra accusa stramba, basata sul nulla. Poi, le guardie rientrano in scena.

GUARDIA 2

Andiamo a giocare a dadi?

GUARDIA 1

Ma non è proibito?

GUARDIA 2

Certo! Ma chi ci arresta a noi, che arrestiamo la gente?

GUARDIA 1

Sai che ti dico, allora? Compriamoci del buon vino, anche se dovremmo andare al Tempio e non possiamo!

GUARDIA 2

Ma perché non saltiamo direttamente, per oggi? Non ho voglia di andare a pregare!

Entra Sila.

SILA

Ecco! Siete come delle tombe affrescate! Belle fuori ma merce dentro!

GUARDIA 2

Che vuole questo?

SILA

Accusate Paolo, mettendolo in galera e poi fate peggio di lui! Con che diritto?

GUARDIA 1

Guarda che il tuo amico ha infranto la legge!

SILA

Non più di voi! Almeno le leggi di Mosè e dei padri le rispetta tutte!

GUARDIA 1

Mi hai rotto le scatole! In galera!

SILA

Ma come? Lasciatemi! Vi denuncerò per questo!

GUARDIA 2

A chi? Chi ti ascolterebbe? Le guardie cattive predicano bene e razzolano male! A chi interessa? Dentro anche tu!

Le guardie afferrano Sila e lo trascinano fuori.

MAMMA 1

Ma povero Paolo e povero Sila non avevano fatto nulla! Anzi, stava diffondendo il credo di Gesù. Il credo dell'amore, della gioia, della condivisione! Quelle guardie, invece. Che incoerenti! Arrestano le persone e fanno peggio di loro!

PAOLO

Ah, vedo che su questo siamo d'accordo. Bene, bene signori e signore. Io sono Paolo, un po' invecchiato, e vi ho fatto vedere queste immagini per farvi capire che parlare senza sapere e senza guardare a sè stessi è stupido e soprattutto maleducato.

MAMMA 1

Certo, ma questo cosa c'entra con noi?

PAOLO

Quella maestra che voi tanto perseguitate, rappresenta la novità come io lo ero per alcuni guidei di Gerusalemme. Non ero cattivo e soprattutto non violavo la legge. Non potevano accusarmi di niente. E invece lo facevano! Proprio come state facendo voi! Eppure erano i primi a infrangere la legge!

MAMMA 2

Ma abbiamo delle ragioni!

PAOLO

Non usate la ragione, è diverso. E non usate l'umiltà e l'ascolto. Prima di giudicare, bisogna osservare dentro di sé e aspettare. Criticate come si educano i figli, ma sono felici i vostri bambini, a scuola. A casa, invece?

MAMMA 2

A volte fanno i capricci e non ubbidiscono mai agli ordini.

PAOLO

Certo! Ed è facile dare la colpa all'insegnante! Non pensate, forse, che i vostri ordini sono troppi o troppo pesanti dopo una giornata di scuola?

MAMMA 1

Certo ma lo facciamo per il loro bene.

PAOLO

Ovvio, ma a volte non sempre si fanno le cose migliori. A volte è più facile giudicare gli altri piuttosto che prendersi le colpe. La religione ebraica aveva bisogno di novità e di una svolta e i Sacerdoti preferirono incolpare me come rivoluzionario, piuttosto che cambiare qualche pratica o avvicinarsi alla gente. Quando avete parlato con i vostri bambini ultimamente? Quando gli avete chiesto come stanno o cosa vogliono? Questa insegnante lo fa. E se gli ordini che date ai vostri figli, li date con gentilezza, vedrete che faranno le cose volentieri.

MAMMA 1

Non lo so... Forse hai ragione.

MAMMA 2

È tanto che non gioco con il mio piccolino, in effetti.

MAMMA 1

Anche io.

PAOLO

Migliorate voi stessi e non avrete bisogno di giudicare gli altri! Arrivederci genitori. Se i vostri bambini sono felici, vuol dire che questa maestra non è poi così pericolosa come pensate, no?

MAMMA 1

Arrivederci Paolo, grazie delle tue parole.

Paolo se ne va. Le mamme stanno per andarsene, parlottano tra loro. Entra un angelo che schioccia le dita. Le mamme smettono di parlare senza voce. Escono. Rientra Paolo

PAOLO VECCHIO

L'hai fatto di nuovo Angelo!

ANGELO

È... Oh... Non le sopporto ste mamme canterine!

PAOLO

Come pensi di diventare un angelo ufficiale, se fai queste cose da diavoletto?

ANGELO

E va beh, dai, per qualche bocca chiusa... Tanto si riaprono in due minuti.

PAOLO VECCHIO

Ok. Andiamo Angelo. Abbiamo appuntamento con Gabriele al paradise Grill.

ANGELO

Gabriele chi? l'Arcangelo?

PAOLO VECCHIO

Certo!

ANGELO

Per mille Paradisi terrestri! Dicono che abbia le ali più belle del cielo!

PAOLO

Veramente non ce le ha neanche.

Escono.

ANGELO

Come? Ma allora chi l'ha messa in giro sta cosa che tutti gli angeli hanno le ali?

PAOLO

Hai mai visto qualche santo con l'aureola? Io mica ce l'ho, eppure sono santo!

EPISODIO 9Cosa racconta Paolo? - La novità

Entrano Paolo e Angelo.

ANGELO

Dove andiamo oggi?

PAOLO

Lo scoprirai tra poco.

ANGELO

Certo che mi hai trascinato intorno al mondo, tu!
Oggi siamo a Milano, ieri a Quito, la settimana prima
a Shangai. Non sei stanco? Io comincio a esserlo!

PAOLO

Mio caro Angelo, amico mio. Non sarò mai stanco di
aiutare le persone in difficoltà e di parlare di
Gesù.

ANGELO

D'accordo, ma non possiamo fermarci a prendere
qualcosa da bere? Andiamo in quel bar.

PAOLO

Uff, ok!

*Paolo e Angelo si siedono. Di fianco a loro ci
sono un nonno e suo nipote.*

NIPOTE

Dai nonno! Mi hai annoiato! Basta!

NONNO

Volevo solo aiutarti a studiare. Io la Seconda Guerra
Mondiale l'ho vista, la conosco meglio di
quell'aggeggio che hai lì.

NIPOTE

Uff... Si chiama iPhone, nonno, e qui dentro trovo
tutte le risposte, senza annoiarmi con le tue storie,
le ho sentite centinaia di volte!

NONNO

Volevo solo aiutare.

NIPOTE

Vuoi aiutare? Allora prendimi una coca, che ho sete!

NONNO

Ma io...

NIPOTE

Uff, devo studiare, zitto!

(CONTINUA)

NONNO

Va bene.

Il nonno si alza e va al bancone del bar. Paolo si gira verso il nipote.

PAOLO

Sai, anche io avevo problemi con gli anziani, da giovane, non capivano le novità che gli raccontavo.

NIPOTE

No! Un'altro vecchio! Ma dovete rompere tutti le scatole a me con le vostre storie?

ANGELO

Paolo lascia stare è un arrogante, godiamoci il nostro te. Prenderò anche una torta alle mele!

NIPOTE

Arrogante a chi? Perché 'sti vecchi non capiscono che tutte le risposte sono su Google, senza bisogno di rompere le scatole alle persone?

PAOLO

Hai Internet lì dentro?

NIPOTE

Certo! Mica sono un vecchio appassito come te io! Non ce l'avrai neanche il cellulare!

PAOLO

No, infatti, preferisco le lettere.

ANGELO

Io ce l'ho un cellulare! Un cellulare di botte però, se non stai zitto!

PAOLO

Vai su tacieascoltaunpo.edu, per favore. Che ti faccio vedere un'app bellissima!

NIPOTE

Tu sai cos'è un'app?

PAOLO

Certo! Hai presente Angry Birds? Questa è ancora meglio!

NIPOTE

Allora ci vado subito.

Il nipote digita sul telefono e si addormenta sul tavolo.

Entrano Paolo G, in catene, Festo, Agrippa e due sacerdoti in disparte.

SACERDOTE 1

Ecco Festo, il nuovo governatore e Agrippa, il nostro sovrano.

SACERDOTE 2

Dobbiamo convincerlo a spostare Paolo in un'altra prigione, così lo faremo uccidere in un'imboscata!

SACERDOTE 1

Eccoli che arrivano. Agrippa, mio sovrano e Festo, magnifico governatore di Roma. Siamo qui per chiedervi di spostare Paolo in una prigione vicino al Tempio, così potremmo interrogarlo a dovere.

FESTO

Prima sentiamo cosa ha da dire lui.

AGRIPPA

Paolo di Tarso, perché dovremmo liberarti?

PAOLO G

Non ho commesso alcuna colpa, né contro la legge dei Giudei, né contro il tempio, né contro Cesare.

SACERDOTE 1

Non raccontare storie! Tu professi un Dio nuovo, che va contro le leggi! Parli di un comandamento nuovo che non è tra quelli di Mosé.

FESTO

È che colpa sarebbe?

SACERDOTE 2

È un sobillatore del popolo! Con la sua parole va contro le tradizioni!

PAOLO G

Io non infrango le tradizioni. Gesù Cristo non ha mai detto di non rispettare gli anziani e le tradizioni e la vecchia legge.

SACERDOTE 1

Ha portato delle novità, però, che devono essere represses.

PAOLO G

Perché tutte le novità sono male?

SACERDOTE 2

La nostra società si fonda sul passato e il nuovo non può far altro che distruggerla!

PAOLO G

Di che cosa parlate? Le novità di Gesù non possono far altro che migliorare il vecchio.

SACERDOTE 1

Vecchio e nuovo non possono coesistere a Gerusalemme.
Tu sei un bestemmiatore.

PAOLO G

Per lungo tempo ho creduto di dover abbandonare la religione ebraica, ma mi sono reso conto che solo con il passato possiamo gettare le fondamenta per il presente. Tutti i giovani pensano che serva cambiare subito tutto, mentre gli anziani non si rendono conto nemmeno dei loro errori e perseguono nello sbagliare pur di non cambiare!

FESTO

Cosa stai dicendo?

PAOLO G

Io dico che non bisogna vedere tutto bianco o nero, ma che il mondo è fatto di cambiamenti e che i cambiamenti devono guardare indietro, per potersi sostenere, perché siano davvero dei cambiamenti.

SACERDOTE 2

Lo sentite vero? Quest'uomo vaneggia! Dice cose insensate. Vuole attaccare Roma, con i suoi fedeli esaltati!

PAOLO G

La mia fede è nell'amore, non voglio sovvertire l'ordine terreno, perché esiste già un ordine più grande, quello del regno di Dio. Gesù parla di amore, ma senza Mosè prima di lui, le sue parole sarebbero cadute nel vuoto. Solo accettando ciò che c'era, abbiamo il potere di cambiarlo.

SACERDOTE 1

Andiamo, governatore. Costui è un pazzo! Portatelo via! Mettetelo vicino al Tempio!

FESTO

Non posso far altro che...

PAOLO G

...Io mi appello a Cesare! Voglio essere processato a Roma!

AGRIPPA

A Roma? Sei sicuro?

PAOLO G

Sì, mandatemi da Cesare, per dimostrare la mia innocenza. Sono cittadino dell'Impero, è mio diritto.

FESTO

Non posso far altro che accettare questa richiesta. Preparerò il tuo trasferimento.

SACERDOTE 1
Ma come?

FESTO
Così è deciso!

SACERDOTE 2
Paolo, ti sei salvato stavolta, ma a Roma troverai ugualmente la morte! Addio!

Escono tutti.

Il nipote si sveglia.

NIPOTE
Cosa è successo?

PAOLO
Ti sei addormentato, hai fatto un bel sogno?

NIPOTE
S-sì, credo di sì... Io... Dov'è il nonno?

ANGELO
Arriva!

Arriva il nonno con due bibite. Il nipote si alza, lo abbraccia.

NIPOTE
Nonno, mi racconti della guerra?

NONNO
Come? Certo! Sei sicuro che non ti annoio?

NIPOTE
Sicuro. Poi se vuoi ti insegno a usare l'iPhone, che ne dici?

NONNO
Sì. Certo!

Paolo e Angelo si alzano ed escono

ANGELO
Dove andiamo ora?

PAOLO
Dovunque ci sia bisogno!

ANGELO
E allora andiamo, vecchio!

Escono tutti.

EPISODIO 10Amando con Paolo - La conversione
del cuore

Paolo G è seduto in catene davanti a una schiera di giudici e magistrati romani. Tra loro ce ne sono due in particolare. Festo, governatore di Giudea e Agrippa, Re di Traconitide e Betania... Dietro Paolo G ci sono Paolo e un ragazzo adolescente che osservano la scena, senza dire nulla.

FESTO

Paolo di Tarso. Hai espresso il desiderio e il diritto di difenderti davanti all'imperatore cesare. In attesa che tu venga portato a Roma, ti sarà concessa un'udienza in presenza del Re Agrippa.

Agrippa si alza e comincia a parlare alla folla, un po' pieno di sè.

AGRIPPA

Io sono Agrippa II, figlio di Agrippa I, Re di Betania e Betoniera, di Traconitide e Tramezzino. Re di alcune regioni del Libanò e del Libasì, del deserto distrato e delle pianure pazzesche. Davanti a questa somma autorità, Paolo, ti è concesso di parlare in tua difesa.

Agrippa si risiede

PAOLO G

Re ATrippa...

Agrippa si rialza e comincia a parlare stile PEDOR. Ripete la frase di prima.

AGRIPPA

AGRIPPA II, figlio di Agrippa I, Re di Betania e Betoniera, di Traconitide e Tramezzino. Re di alcune regioni del Libanò e del Libasì, del deserto distrato e delle pianure pazzesche. Davanti a questa somma autorità, Paolo, ti è concesso di parlare a tua difesa.

Agrippa si risiede

PAOLO G

Re, forse è meglio che non provo a pronunciare più il tuo nome.

FESTO

Bravo perchè Re Agrippatolamarmitta...

Agrippa si rialza.

(CONTINUA)

AGRIPPA

AGRIPPA II, figlio di Agrippa I, Re di Betania e Betoniera, di Traconitide e Tramezzino. Re di...

FESTO

Va bene va bene Re! Torni a sedersi la prego.

Agrippa si risiede, più calmo.

FESTO

Parla. (rivolto a Paolo G)

PAOLO G

Mi considero fortunato, o re Agrippa, di potermi discolpare da tutte le accuse di cui sono incriminato dai Giudei, qui davanti a te. Per questo ti prego di ascoltare con pazienza. La mia vita fin dalla mia giovinezza, la conoscono tutti a Gerusalemme. Sono vissuto nel gruppo più rigido della nostra religione. Anch'io credevo un tempo di dover andare contro il nome di Gesù il Nazareno, come feci a Gerusalemme; molti dei fedeli li rinchiusi in prigione e, quando venivano condannati a morte, anch'io ho votato contro di loro. Davo loro la caccia, odiavo i Cristiani. Ma un giorno, mentre stavo andando a Damasco verso mezzogiorno, vidi sulla strada una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. Caddi a terra e io udii dal cielo una voce che mi diceva in ebraico: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" E io dissi: "Chi sei, o Signore?" E il Signore rispose: "Io sono Gesù, che tu perseguiti. Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso per farti mio discepolo. Andrai dai popoli a professare la mia fede e a far conoscere il mio amore." Così, o Re ATrippa...

Agrippa si alza.

AGRIPPA

AGRIPPA II, Figlio di AGRIPPA I e...

Paolo lo frena.

PAOLO G

Va bene, va bene, scusa Re... Dicevo... Quindi, prima a quelli di Damasco, poi a quelli di Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e infine ai pagani, predicavo di convertirsi e di rivolgersi a Dio. Per queste cose, i Giudei mi assalirono nel tempio e mi arrestarono, dopo aver programmato più volte di uccidermi. Ma Dio mi ha aiutato fino a oggi e ora posso parlare qui davanti a te, o Re. Io non faccio altro che testimoniare ciò che i profeti avevano previsto che succedesse. Mosè ne parlava e tanti altri! Ci credi o no, Re Agrippa, nei profeti? Loro dicevano che sarebbe arrivato il Messia, Gesù.

AGRIPPA

Mi stai convincendo Paolo. Mi stai convincendo a diventare Cristiano! Sono interessanti le parole che dici! Ecco qui un persecutore di Cristiani che diventa Cristiano! Una cosa è certa, prima facevi del male e uccidevi, oggi non fai male a nessuno e neppure uccidi. Io ho il cuore freddo. Questo Gesù ti ha proprio scaldato il cuore... Forse lo scalderà anche a me...

Agrippa si alza e si rivolge solennemente a Paolo.

AGRIPPA

Io non ho motivo di condannarti. Se tu non ti fossi appellato a Cesare, se tu non volessi andare a Roma, allora io ti toglierei le catene e ti lascerei libero!

Festo si alza.

FESTO

Hai richiesto di andare da Cesare. Da Cesare sarai portato, cittadino romano.

Si alzano tutti e se ne vanno. Due guardie portano fuori Paolo, ancora in catene.

Entrano Paolo, Angelo e una ragazzina

RAGAZZINA

E cosa vorrebbe dire questa cosa che mi hai mostrato? Che tutti dovremmo essere più buoni?

ANGELO

Sarebbe un inizio.

PAOLO

Hai tredici anni. Possibile che a tredici anni non riesci ad appassionarti a nulla, a credere in nulla.

RAGAZZINA

No! Il mondo fa schifo. Nessuno mi capisce!

ANGELO

Uff! Sti ragazzini insopportabili!

PAOLO

Ma hai visto Agrippa? Cioè, Agrippa? Lui ha avuto il coraggio di cambiare, di convertire il suo cuore, di aprirsi al mondo.

RAGAZZINA

Chissene! Andatevene.

ANGELO

Paolo sono ore che ci proviamo è una causa persa. Ha solo tredici anni, ma ha il cuore arido.

PAOLO

Non mi arrendo così facilmente. Anche Agrippa aveva il cuore arido, eppure mi è bastato parlargli di Gesù perché si convertisse!

RAGAZZINA

Non mi interessa quello che dite!

ANGELO

Ti do una notizia! La vita è difficile, le cose e le relazioni sono difficili, ma se ti arrendi è finita.

PAOLO

Devi far entrare l'amore nel tuo cuore!

RAGAZZINA

No! No!

PAOLO

Perché no?

RAGAZZINA

Perché ho paura! Ho paura di aprirmi! Ho paura del male che può fare il mondo! È tutto così difficile!

PAOLO

Ti rivelo un segreto: le cose più belle sono sempre le più difficili! Bisogna lottare per averle e avere il coraggio di cambiare il cuore, come ATrippa.

ANGELO

Agrippa!

PAOLO

Ma solo con coraggio e disponibilità, possiamo scoprire il bello del mondo e, una volta rivelato, goderne in tutta la sua straordinarietà! Vieni, Angelo, andiamo.

ANGELO

Ok, sicuro? Sì.

Paolo e Angelo lasciano la ragazzina attonita e si avviano verso l'uscita.

ANGELO

Dobbiamo considerarlo un fallimento, Paolo?

PAOLO

Non credo. A volte la gente è testarda ed è più difficile di ATrippa da convertire, ma con i più testardi, bastano dei semi, che germogliano lenti, ma forti. Basta inaffiarli. Forse sono un inguaribile

(CONTINUA)

(CONTINUA)

PAOLO (SEGUE)

ottimista, ma sono convinto che dovremmo aspettarci il meglio da quella ragazza, dobbiamo darle solo il suo tempo!

Escono tutti.

EPISODIO 11Amando con Paolo - La fiducia

Entra un uomo con una cartellina di disegni in mano e un datore di lavoro, vestito elegante, che parla con lui.

L'uomo, fumettista, è esitante e tremante.

DATORE DI LAVORO

Per questo ti do un ultimatum: o disegni un grande fumetto che mi farà vendere milioni di copie o sei licenziato. Ho perso fin troppo tempo con te!

DISEGNATORE

Cioè, non lo so... Non so se sono così bravo. Ci posso provare! Forse doveva prendere un altro fin dall'inizio.

DATORE DI LAVORO

Sono sicuro che mi deluderai! Farai un qualcosa di orrendo, come hai sempre fatto. Ma questa sarà l'ultima volta!

DISEGNATORE

Boh... Cioè... S-sì... No...

DATORE DI LAVORO

Buon lavoro!

Il datore di lavoro esce. Il fumettista si siede a una scrivania, disperato.

DISEGNATORE

Nessuno che ha fiducia in me, sempre. Si aspettavano grandi cose, ma io non so cosa dire, non so cosa disegnare. Ho deluso tutti. Poi, disegno male, sono brutto, le mie idee sono scontate, il mio tratto è indeciso, i miei disegni non si capisc...

Entrano Paolo e Angelo, interrompendo il flusso di coscienza del disegnatore.

PAOLO

Wow. Quanti complimenti che ti fai!

ANGELO

Certo che ci credi proprio in te stesso!

DISEGNATORE

Cosa posso farci. Non ho mai fiducia in me. Vorrei fare qualcosa di bello, di memorabile. Tutti credevano che io fossi un grande fumettista, che avrei fatto grandi cose, ma io non mi sento così speciale. E finora, ho guadagnato solo fallimenti. Sento di non essere bravo! Non sono speciale come credevo.

(CONTINUA)

ANGELO

Ma cosa dici? Tutti sono speciali, a modo loro.

PAOLO

Quanta saggezza, Angelo!

ANGELO

L'ho letta nei Baci Perugina!

PAOLO

Ragazzo, prendi carta e matita, che ti racconto una storia che vorrei che disegnassi per me, che ne dici?

DISEGNATORE

Non so se ne sono in grado.

PAOLO

Sì che lo sei! Guarda.

Entrano Paolo G, dei marinai, dei prigionieri e un centurione. Tutti si atteggiavano come fossero su una nave in tempesta, ondeggiando. Nel frattempo, il disegnatore schizza sui fogli, prima timidamente, poi sempre più febbrile.

PAOLO G

Perché non mi avete dato ascolto? Perché abbiamo lasciato Buoni Porti, vi ho detto che non dovevamo partire, che sarebbe arrivata la tempesta!

CENTURIONE

Zitto, prigioniero!

MARINAIO 1

Sì zitto, che qui stiamo provando a portarvi in salvo a Roma! Facci lavorare!

Paolo G si mette in disparte.

PAOLO G

Signore, aiutami a salvare questi uomini! Da solo non ne ho le forze. Non mi danno ascolto. Gli avevo detto di non salpare, che avremmo trovato la tempesta, ma non ascoltano un semplice prigioniero. Non so cosa fare, Signore. Da solo non ne ho le forze.

MARINAIO 2

Dobbiamo gettare il carico in mare! Non sopravviveremo se no!

CENTURIONE

Buttate tutto ciò che non ci serve per mangiare!

PAOLO G

Signore, perché non mi parli? Perché non mi dici niente. Sono debole e spaventato, Signore!

Intanto i marinai gettano il carico in mare.

MARINAIO 3

Non basta! La nave è troppo pesante!

PAOLO G

Signore, sono quattordici giorni che siamo in questa tempesta! Aiutaci! Qui non mangiano nemmeno più per paura di finire tutto il cibo che ci rimane. Non ce la faccio da solo.

MARINAIO 1

La tempesta è più forte.

Tutti si agitano come se non avessero un appoggio per i piedi, rotolando di qua e di là.

PRIGIONIERO 1

Moriremo!

MARINAIO 2

Centurione, cosa facciamo?

CENTURIONE

Non lo so! Non lo so!

MARINAIO 3

Abbiamo buttato tutto in mare, ma la nave è alla deriva. Non rimaniamo che noi stessi e il cibo!

PRIGIONIERO 2

Non basta! Di questo passo moriremo presto!

PAOLO G

Dove sei, Signore, aiutami! Ho bisogno di te, sono troppo debole io!

MARINAIO 2

Dovremmo uccidere tutti i prigionieri e gettare loro in mare, almeno noi ci salveremmo!

Paolo G si alza, infuriato.

PAOLO G

Che bestemmie vai dicendo?

CENTURIONE

Cosa vuoi ora, predicatore?

PAOLO G

Fate come vi dico o moriremo!

MARINAIO 1

E perché dovremmo ascoltare proprio te?

PAOLO G

Perché so come portarvi in salvo. Posso farlo e senza uccidere nessuno!

MARINAIO 2

Vaneggi! Basta!

PAOLO G

Zitto e ascoltatevi. Avete bisogno di energie, quindi andate tutti in coperta a mangiare e liberate i prigionieri che ci aiuteranno a governare la nave.

CENTURIONE

Ma cosa dici, pazzo!

PAOLO G

Io so quello che dico! E ora che vi fidiate di me, come io ho imparato a fidarmi di me stesso, attraverso l'amore di Gesù.

CENTURIONE

Zitt...

VOCE DI GESÙ

Basta! Ascoltate quest'uomo. È mio discepolo. Arriverete tutti sani e salvi a Roma!

CENTURIONE

Ma che cosa succede?

VOCE DI GESÙ

Vi prometto che arriverete sani e salvi, fidatevi di Paolo.

PAOLO G

Ammainate le vele, gettate l'ancora, virate a poppa e poi a dritta, mangiate, bevete, chi è stremato si riposi, liberate i prigionieri!

*Tutti i soldati corrono su e giù nella nave,
lavorando e cercando di governarla.*

VOCE DI GESÙ

Visto, Paolo? Avevi solo bisogno di un po' di fiducia!

MARINAIO 1

Terraaaa!

PRIGIONIERO 1

Dove?

CENTURIONE

Eccola! Ci ha salvati! Quest'uomo ci ha salvati. D'ora in poi fidatevi di lui! Lui ci porterà fino a Roma in salvo. Io stesso parlerò con l'imperatore perché abbia un trattamento speciale. Sia lodato Dio, sia lodato Paolo. Siamo vivi!

Escono tutti.

PAOLO

Visto! A volte la fiducia in sé stessi è sufficiente per superare ogni brutto momento!

DISEGNATORE

Non ne sono così sicuro!

PAOLO

Davvero? Guarda i disegni che hai fatto!

Il disegnatore alza i disegni appena fatti e rimane stupito.

ANGELO

Visto?!

PAOLO

Cosa ne pensi?

DISEGNATORE

Sono bellissimi! Li ho fatti io?

PAOLO

Certo! Bastava credere in te stesso e ora il mondo è pronto a conoscere il tuo talento!

Entra il datore di lavoro.

DATORE DI LAVORO

Fammi vedere cosa hai fatto! Chi sono questi? Chissene!

Il datore di lavoro prende i disegni e li alza.

DATORE DI LAVORO

Ma da dove escono questi? Sono tuoi?

DISEGNATORE

C-certo!

DATORE DI LAVORO

Orco di mille balene! Sono stupendi! Diventeranno un grande fumetto! Vieni con me, che parliamo del tuo aumento di stipendio!

Escono il datore di lavoro e il disegnatore.

ANGELO

Quel ragazzo farà grandi cose!

PAOLO

Ne sono convinto!

Escono.

Poi, rientra Angelo di corsa.

ANGELO

Ehi ragazzi! Avete visto? È uscito il fumetto del nostro amico disegnatore!

Angelo estrae un fumetto.

ANGELO

"La tempesta": milioni di copie vedute, premi, baci di mano, interviste e tanto successo. L'avevo detto che quel ragazzo avrebbe fatto grandi cose! A volte basta un po' di fiducia in sé stessi, per essere straordinari! Anche questa è dei Baci Perugina!

Angelo esce.

EPISODIO 12Amando con Paolo - L'amore

Nerone, imperatore di Roma è lontano dalla capitale, ad Anzio. Un messaggero viene presso di lui per annunciarli la notizia di un grande incendio a Roma. Nerone insieme ad alcuni militari entrano. Nerone è un tipo autoritario e un pò snob. Entra cantando.

NERONE

Roma, non fa' la stupida... Stasseraaaa... Damme una mano a fajje diiii... De siii... Prendi tutte le stelle... Più brillarelle che cch'hai...

Il messaggero arriva correndo e interrompe Nerone. Il messaggero ansima dalla fatica.

MESSAGGERO

Ave cesare!

NERONE

Bungiorno messaggero! Quali nuove?

MESSAGGERO

Roma... Anf... Roma sta... Uff,anf...

NERONE

Roma sta che cosa? Parla messaggero!

MESSAGGERO

Roma sta a brucià!

NERONE

Messaggero nun te conviene dimme buggie, è!

MESSAGGERO

Cesare, la città sta bruciando. Sta bruciando ormai da ore... Lo giuro...

NERONE

Ma questa è una terribile notizia! Forza andiamo centurioni. Dovemo tornà a Roma a vedè che è successo!

Nerone, messaggero e soldati escono. Nerone canta ancora.

NERONE

Romaaaa, non fa la stupidaaaa... Stasseraaaaa...

Entrano dal fondo uomini con secchi pieni d'acqua. Sono affannati e urlano preoccupati. Spariscono dietro le quinte. Gli stessi con i secchi escono dalle quinte e tornano indietro con i secchi vuoti. Entrano correndo anche Nerone con soldati

(CONTINUA)

NERONE

Eccoci qui! Romaniiiiii! Dov'è che c'è bisogno? Arrivo!

CITTADINO ROMANO

Qui, Cesare, seguimi!

C'è un pò di trambusto. Alla fine l'incendio in quella zona è sedato. Escono tutti tranne Nerone e soldati.

NERONE

Bene, regà. Qui il fuoco è spento! Andate a controllà che succede sul Palatino e ar Quirinale! Forse la ce sta ancora er foco!

SOLDATI

Ai tuoi ordini cesare.

Nerone si siede su una sedia, stanco.

NERONE

Mannaggia a quei senatori! Manco uno per strada a spegnere st'incendio! Ah, ma primo poi il senato lo abolisco e mi faccio la mia bella dittatura! Nessuno che mi rompe le scatole. Giochi dei gladiatori ogni giorno, baracconi, montagne russe, sfilate di moda... Ma... A proposito... Chi sarà stato a fà sto incendio. Se lo becco lo crocifiggo come un salame! Mmhh... il fatto è che... I senatori diranno sicuramente che sono stato io la causa dell'incendio... Mi odiano!... Devo trovare un modo per non fare ricadere la colpa su di me...

Nerone pensa e ha una rivelazione.

NERONE

Trovato! Basta dà la colpa ai Cristiani! Sò nuovi, sò rompiscatole, sò anche un pò noiosi... Di sicuro nessuno dirà niente se do la colpa ai Cristiani. A comunicare da quei due la... Com'è che si chiamano? Ah già, Pietro e Paolo! Ora vado a punzecchiarli un pochino...

Nerone esce dal fondo, con passo sicuro e con ghigno malefico, ovviamente cantando..."Roma non faaa..."

Entrano Paolo e Angelo

ANGELO

Ti ricordi, no, cosa è successo dopo?

PAOLO

Dopo cosa?

ANGELO

Dopo che Nerone si è messo in testa di perseguitare i cristiani... Diciamo che tu e Pietro non avete fatto proprio una bella fine.

PAOLO VECCHIO

Con questo cosa vuoi dire Angelo?

ANGELO

Voglio dire che sono ormai tre settimane o forse tre secoli che andiamo in giro per il mondo ad annunciare Gesù e a dare consigli a chi soffre o a chi preferisce l'indifferenza all'amore. Ma non è cambiato niente nel mondo. Ci sono ancora più di cinquanta guerre, la gente si odia per sciocchezze, le persone sono poco attente, non solo verso gli altri, ma anche verso se stesse...

PAOLO VECCHIO

...Non hai tutti i torti Angelo. Ma io non vorrei perdere la speranza. Io vorrei continuare a combattere, a stare con la gente, a dire ai forti che non possono torturare i deboli.

Angelo prende paolo sotto braccio e lo porta verso l'uscita.

ANGELO

Senti paolo, giusto per rinfrescarti la memoria. Ora ti ricordo come è andata a finire l'ultima volta che hai provato a convincere un forte. Il forte si chiamava Nerone.

Entrano Paolo G e Pietro. Stanno camminando peripateticamente parlando tra loro. Un attimo dopo entrano due guardie e prendono i due apostoli, li mettono di lato.

PAOLO G

Oh mamma, di nuovo! Ragazzi cosa succede questa volta?

GUARDIA

Paolo sei accusato di essere Paolo! Pietro sei accusato di non essere una Pietra!

PIETRO

Cosa state dicendo, matti!

PAOLO G

Guarda Piè, io ci sono abituato. Ti prendono, ti mettono in catene e ti accusano di cose che non esistono.

GUARDIA

Silenzio prigionieri! Siete accusati entrambi di magia al di fuori di Hogwarts!

PAOLO G

Quello era Lumos... Il centro estivo di tre anni fa...

GUARDIA

Silenzio Harry Potter. Siete accusati di non aver salvato i dinosauri mettendoli sull'arca!

PAOLO G

Questa è buona... Quello era il centro estivo dell'anno scorso... Quello su Noè!

Parte la marcia imperiale di Star Wars ed entra Nerone dal fondo con passo spedito. Arriva davanti ai due prigionieri.

NERONE

Ave, cristiani!

PIETRO

Ave, Cesare, di sicuro c'è stato un errore.

NERONE

Voi siete Pietro e Paolo, discepoli de Er nazzareno?

PAOLO E PIETRO

Sì, certo.

NERONE

E allora nun c'è nessun errore. Siete cacciati, inseguiti e perseguitati come ogni altro Cristiano de Roma e provincia.

PAOLO G

Con quale accusa?

NERONE

Con l'accusa de aver bruciato Roma! Ecco con quale Accusa. Vergogna, azzozzi!

PIETRO

Cosa state dicen...

Nerone interrompe Pietro.

NERONE

Portateli nelle segrete, guardie!

Le guardie portano fuori i due, anche nerone esce.

Entrano Angelo e Paolo, parlando.

ANGELO

Lo capisci? Tu hai anche provato a convincere Nerone! Gli hai parlato, lo hai ascoltato, ma cosa ci hai guadagnato? Un bel niente. Solo la morte... Tua, di Pietro, di tanti amici cristiani.

Paolo è corrucciato e pensoso, un po' inquieto.

PAOLO

Sai, Angelo. Forse tu hai ragione. Il mondo non ascolta. E se ascolta è indifferente, ma non è sempre così.

ANGELO

Fammi un esempio

PAOLO

Che angelo pessimista che sei...

ANGELO

Io sono un funzionario del paradiso, il segretario di San Pietro, sono realista. Vedo le cose come stanno! Vedo odio, distruzione, guerra, egoismo. Troppo, troppo, troppo... E tanta paura!

PAOLO VECCHIO

Ecco qui il problema angelo... La paura!

PAOLO VECCHIO

Ecco cosa fanno gli uomini, quando non hanno paura...

Angelo schiaccia un bottone immaginario su un telecomando immaginario e sullo schermo in salone appaiono immagini di bellezza, di pace, di amore e di infanzia sorridente umane, con una musica dolce come sottofondo.

PAOLO

Visto? Nerone mi ha imprigionato. Ha imprigionato Pietro e tutti i cristiani di Roma, per qualcosa che non avevamo fatto. Non era stato nemmeno lui, ma aveva paura che qualcuno lo accusasse. Ma la paura di Nerone non mi ha contagiato! Io non ho avuto paura e ho continuato ad amare Gesù fino alla fine. Tu cerchi di scoraggiarmi, ricordandomi come sono morto inutilmente. Ma io, ricordando la mia morte e quella di tanti cristiani, non sono scoraggiato. Anzi, sono più motivato, più coraggioso, più forte. E andrò avanti pensando al mio passato, ma camminando verso il futuro, ricordando, sempre, che Gesù è amore!

Angelo si mette in disparte. Entra Paolo G. Messi parallelamente l'uno all'altro, i due Paolo, anche se non hanno contatto visivo tra loro, chiudono gli occhi e cominciano a recitare l'inno alla carità. Alla fine attaccherà la musica con l'inno del centro estivo, lo stesso dei due Paolo, ma cantato.

ANGELO

Tu ci credi in questo amore, Paolo?

PAOLO

Ci ho creduto tanto da dare la vita, per l'amore.

ANGELO

Allora ci credo anche io!

PAOLO

Sai Angelo, forse sono un inguaribile ottimista, ma sono certo che un giorno tutti, a partire da i bambini più piccoli di fronte a me, saprenno cosa vuol dire amare, accogliere e perdonare. E un giorno, forse, potrò godermi lo spettacolo da quassù!

Escono tutti.